

ANNO 2022/2023

Seduta IX: giovedì 23 giugno 2022 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni della Presidente	1278
2. Presentazione di atti parlamentari	1279
3. - Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese coordinato con una richiesta di dissodamento e con un esame dell'impatto sull'ambiente e richiesta di stanziamento di un credito di fr. 2'150'000.- per la sua attuazione.....	1279
- Petizione del 29 aprile 2021 presentata dal Comitato interpartitico di Ponte Capriasca "No all'impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese in zona Caiscio, Ponte Capriasca".....	1279
- Petizione del 29 aprile 2021	
- Messaggio del 17 marzo 2021 n. 7975	
- Rapporto del 2 giugno 2022 n. 7975 R; relatore: Alessandro Cedraschi	
4. Richiesta di un credito quadro di 5 milioni di franchi per attuare misure cantonali per la partecipazione al programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e ai programmi di cooperazione transnazionale e interregionale per il periodo 2021-2027.....	1284
- Messaggio dell'11 maggio 2022 n. 8149	
- Rapporto del 7 giugno 2022 n. 8149 R; relatore: Michele Guerra	
5. Stanziamento	1285
● di un credito netto di fr. 3'800'000.- e autorizzazione alla spesa di 6 milioni di franchi per la realizzazione delle opere di sistemazione del nodo di interscambio presso la stazione FFS di Biasca	
● di un credito netto di fr. 1'510'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 1'912'000.- per la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo l'argine del fiume Ticino a Bodio	
● di un credito netto di fr. 2'761'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 2'791'000.- per la realizzazione del nuovo svincolo stradale tra il riale Cramosina e la strada cantonale a Giornico	
- Messaggio del 23 marzo 2022 n. 8136	
- Rapporto del 7 giugno 2022 n. 8136 R; relatori: Bixio Caprara e Michele Guerra	

6. Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Claudio Franscella e cofirmatari "Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici: presentazione del certificato di solvibilità delle esecuzioni con le proposte di candidatura per le elezioni degli esecutivi cantonale e comunali" [1289](#)
- [Iniziativa parlamentare elaborata del 31 maggio 2021](#)
 - [Messaggio del 18 agosto 2021 n. 8037](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 7 giugno 2022 n. 8037 R1¹; relatore: Carlo Lepori](#)
7. Mozione del 17 febbraio 2020 presentata da Maddalena Ermotti-Lepori "Utilizzare gli spazi dedicati alle vie di comunicazione per la produzione di energia con impianti fotovoltaici" [1303](#)
- [Mozione del 17 febbraio 2020](#)
 - [Messaggio del 24 giugno 2020 n. 7835](#)
 - [Rapporto del 12 maggio 2022 n. 7835 R; relatore: Daniele Pinoja](#)
8. Risposta a interpellanza [1307](#)
9. Petizione del 13 gennaio 2022 presentata da Andrea Genola "No a vaccinazioni inutili" [1312](#)
- [Petizione del 13 gennaio 2022](#)
 - [Rapporto del 19 maggio 2022; relatore: Giorgio Galusero](#)
10. Petizione del 17 dicembre 2020 presentata da Roberto Ostinelli "Per una nuova e giustificata politica sanitaria adeguata alle conoscenze scientifiche emergenti in merito alla pandemia COVID-19" [1313](#)
- [Petizione del 17 dicembre 2020](#)
 - [Rapporto del 19 maggio 2022; relatore: Matteo Quadranti](#)
11. Petizione del 1° settembre 2020 presentata dal Gruppo Celiachia della Svizzera italiana (prima firmataria: Valentina Lüthi) "Ristorazione e pasti senza glutine" [1313](#)
- [Petizione del 1° settembre 2020](#)
 - [Rapporto del 7 giugno 2022; relatrice: Daria Lepori](#)
12. Chiusura della seduta e rinvio [1315](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:10 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 76 deputati.

¹ Il rapporto di minoranza preannunciato non è stato presentato (si veda trattanda 1 del presente verbale "Comunicazioni della Presidente", p. [1278](#)).

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Forini - Franscella - Gaffuri - Galusero - Garbani Nerini - Gardenghi - Garzoli - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori D. - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini

Si sono scusati per l'assenza:

Arigoni Zürcher - Ay - Biscossa - Bourgoïn - Buri - Foletti - Fonio - Galeazzi - Gendotti - Gnesa - Lepori C. - Lepori Sergi - Pamini - Viscardi

1. COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Vi comunico innanzitutto che, su richiesta della Commissione Costituzione e leggi e con l'avallo dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, è stata trasformata da dibattito organizzato a dibattito ridotto la forma di deliberazione per l'iniziativa parlamentare elaborata del 31 maggio 2021 di Claudio Franscella e cofirmatari *Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici: presentazione del certificato di solvibilità delle esecuzioni con le proposte di candidatura per le elezioni degli esecutivi cantonale e comunali* – oggetto all'ordine del giorno dell'odierna seduta –, non essendo stato depositato il preannunciato rapporto di minoranza di Sabrina Aldi.

Vi informo inoltre che il Decreto legislativo² concernente l'introduzione di una misura di sostegno transitoria per i disoccupati over 50, approvato dal Gran Consiglio il 22 giugno 2021 e sottoposto al Consiglio federale per ratifica conformemente alle disposizioni federali in materia – in particolare l'art. 113 cpv. 1 della [Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza](#) [LADI; RS 837.0] e l'art. 61b della [Legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione](#) [LOGA; RS 172.010] –, è stato ritenuto conforme al diritto federale e ha quindi ottenuto l'approvazione della Confederazione.

Infine, per quanto concerne l'iniziativa popolare *Per un'imposta di circolazione più giusta*³, trattata ieri, il Governo deve ancora conferire con il primo proponente Marco Passalia; lo farà oggi pomeriggio, dopodiché comunicherà se intende chiedere una seconda lettura.

² [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica dell'art. 5 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati: per un maggior sostegno all'occupazione degli over 50*, Giorgio Fonio e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+GG, 28.05.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta IX](#), 22.06.2021, pp. 1203-1218 e [Seduta X](#), 22.06.2021, pp. 1302-1315).

³ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, 12.05.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VIII](#), 22.06.2022, pp. 1127-1167).

2. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della presente seduta (vedi p. [1316](#)).

3. - **APPROVAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO D'IMPORTANZA SOVRACOMUNALE DEL LUGANESE COORDINATO CON UNA RICHIESTA DI DISSODAMENTO E CON UN ESAME DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE E RICHIESTA DI STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 2'150'000.- PER LA SUA ATTUAZIONE**
- **PETIZIONE DEL 29 APRILE 2021 PRESENTATA DAL COMITATO INTERPARTITICO DI PONTE CAPRIASCA "NO ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO D'IMPORTANZA SOVRACOMUNALE DEL LUGANESE IN ZONA CAISCIO, PONTE CAPRIASCA"**

Messaggio del 17 marzo 2021 n. 7975

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo e ad archiviare la petizione.

È aperta la discussione di entrata in materia.

CEDRASCHI A., RELATORE - Prima di illustrare il lavoro svolto dalla Commissione ambiente, territorio ed energia, penso si possa senz'altro affermare che è quasi impossibile, in un'opera di valenza sovracomunale e regionale, far combaciare gli interessi della comunità, quelli privati e quelli degli enti locali, a maggior ragione se consideriamo le promesse e le speculazioni fatte in prospettiva elettorale; capirete quindi le difficoltà che abbiamo incontrato.

A titolo preliminare, ci terrei a precisare che il messaggio tiene conto del Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino (PGR)⁴, di un'informazione ai Comuni toccati dal progetto avvenuta nel lontano 2014 e delle basi pianificatorie del [Piano di utilizzazione cantonale \(PUC\) inerente l'impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese](#);

⁴ [Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino 2019-2023](#), Dipartimento del territorio, novembre 2018.

tutto ciò è stato ribadito ai Comuni e all'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese nel 2019.

Vista la difficoltà generale per i Comuni a individuare zone di utilizzazione pubblica per lo smaltimento e il trattamento degli scarti vegetali – zone che comunque, in qualsiasi luogo vengano proposte, entrano sempre in conflitto con qualcuno o qualcosa –, il Cantone ha definito una strategia valida per tutto il territorio, identificando cinque luoghi per la costruzione di impianti di valenza sovracomunale per il compostaggio e lo smaltimento degli scarti vegetali. Nel caso in oggetto, segnaliamo che per ogni fase del PUC è stata allestita preventivamente una perizia sull'impatto ambientale, ciò che di principio ha consentito di rispondere alla maggior parte dei dubbi sorti durante le giornate di presentazione del progetto alla popolazione. Non da ultimo facciamo notare, a titolo rafforzativo, che l'area scelta per l'impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese funge già oggi da piazza di compostaggio regionale.

Sottolineo che il messaggio governativo indica in maniera esaustiva sia gli strumenti pianificatori del PUC e le disposizioni legislative interessate, sia le risposte alle domande e alle osservazioni formulate dagli enti locali toccati dal progetto, dal Patriziato di Torricella-Taverne e dalla Parrocchia di Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca.

Ho desiderato essere relatore di questo oggetto, in quanto lo stesso ha generato un notevole malumore nella popolazione residente nei dintorni del luogo in cui è prevista l'edificazione del centro di compostaggio. Quale amministratore di un Comune della regione, sono molto sensibile alle problematiche dei miei concittadini e di quelli dei Comuni vicini; ebbene, posso assicurare loro che la Commissione ambiente, territorio ed energia, della quale fanno parte diversi amministratori comunali, ha verificato tutte le problematiche emerse nella discussione e negli incontri con i rappresentanti dei Comuni e dei cittadini di Origgio, Ponte Capriasca e Torricella-Taverne. Più volte i membri della Commissione hanno manifestato, nel corso delle lunghe discussioni, notevole sensibilità e comprensione nei confronti delle popolazioni residenti ai margini della zona dove si dovrebbe continuare – e sottolineo "continuare" – il lavoro di compostaggio e di trasformazione degli scarti vegetali con tecnologia all'avanguardia, ovviamente cercando di creare i presupposti per un minore disagio possibile.

È pur vero che, malgrado l'indubbia valenza dell'opera e la necessità della stessa, durante i lavori commissionali sono sorte diverse perplessità, in particolare sugli odori molesti, sull'inadeguatezza del luogo e sulla mancata ricerca di alternative a quest'ultimo. Siamo tutti concordi nel dire che un impianto del genere sia da iscriverne tra le necessità per il comprensorio del Luganese e abbia un importantissimo valore ecologico; ciononostante non bisogna biasimare coloro che oggi sono confrontati a volte con un'aria maleodorante (anche se ultimamente la situazione è migliorata), chi paventa un aumento del traffico su strade inadatte e pericolose – a ciò si aggiungerà l'incremento del 40% del traffico a seguito dell'apertura dello svincolo di Sigrino, ma questo costituisce un aspetto che deve essere separato dal progetto di cui stiamo discutendo –, chi è scettico sugli effettivi sforzi svolti dal Dipartimento del territorio e chi infine crede che si verificherà una svalutazione dei terreni edificabili della zona. Si era anche auspicato...

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Deve concludere il suo intervento, perché sono già trascorsi i cinque minuti a disposizione del relatore.

CEDRASCHI A., RELATORE - Va bene... Avrei però avuto altri argomenti da esporre.

SCHNELLMANN F. - Ho firmato il rapporto con riserva e al momento del voto mi asterrò. Non ho nulla da obiettare al progetto del Consiglio di Stato e il relativo rapporto commissionale, che trovo ben fatti e completi. Sono tuttavia un po' scettico sul luogo scelto, essendo lo stesso non distante da un centro urbano e servito da un'arteria stradale non adeguata. Secondo me occorre individuare un'altra ubicazione più lontana dai centri urbani, magari sulla piana del Vedeggio, subito dopo Taverne, dove adesso sono depositate le croste d'asfalto.

CORTI N. - In realtà sono toccati dal problema degli odori molesti non solo i Comuni di Taverne-Torricella, Ponte Capriasca e Origgio, ma anche parte degli attuali quartieri di Capriasca. Rilevo inoltre come la via di accesso a questa piazza di compostaggio sia assolutamente inadeguata per il traffico pesante. Voterò quindi contro questo progetto, perché sbagliato per quanto concerne il suo posizionamento territoriale.

BUZZI M. - Il PUC presenta sicuramente alcune criticità, come il dissodamento boschivo e l'impatto ambientale operativo, le quali vanno però messe sul piatto della bilancia insieme agli elementi positivi derivanti dalla realizzazione di un'infrastruttura di utilità pubblica di cui beneficerà certamente l'economia circolare. Per quanto riguarda invece la perdita dei terreni agricoli SAC (superfici per l'avvicendamento delle colture), non posso che auspicare – come peraltro richiesto dalla Commissione ambiente, territorio ed energia – che tale perdita venga compensata in maniera reale e non pecuniariamente, contrariamente a quanto proposto dal Governo; confidando che questo possa essere considerato in fase realizzativa, voterò a favore del rapporto.

BERARDI G. - Aderisco al rapporto e ringrazio il relatore Cedraschi per aver colto l'opportunità di adeguare le norme di attuazione del PUC, che ora prevedono una definizione precisa dell'area di valenza dell'impianto, limitata al solo Distretto del Luganese, come pure il vincolo di inserire l'impianto di compostaggio in strutture di principio chiuse e dotate di tecnologie adatte a limitare le emissioni di odori molesti. Si tratta di una risposta concreta alle preoccupazioni dei cittadini che hanno sottoscritto la petizione del comitato interpartitico di Ponte Capriasca.

Visto che, accogliendo il rapporto commissionale, si vanno a modificare le norme di attuazione del PUC, chiedo conferma al Consigliere di Stato che il dispositivo proposto comporti effettivamente il cambiamento di tali norme secondo il testo indicato nell'allegato al rapporto, poiché questa è la volontà della Commissione.

PASSARDI R. - A chi sostiene che l'ubicazione scelta sia quella più opportuna, dico che, sì, è molto "comoda", ma che forse sarebbe bastato spostarla di un paio di chilometri per evitare l'insorgere di malumori da parte di tutta la popolazione coinvolta. È da 20 anni che quel sedime su cui si vorrebbe realizzare l'impianto di compostaggio di valenza sovracomunale crea problemi ai residenti, essendo adibito a piazza di compostaggio gestita da una ditta privata. Invece di cercare di individuare un'ubicazione più conforme, magari facendo cambiare qualche Piano regolatore, si è deciso di continuare l'attività di compostaggio in

tale luogo; poco o nulla importa quanto affermato in un documento⁵ allegato al messaggio governativo, secondo cui «*anche nello scenario peggiore, ovvero il conferimento di materiale parzialmente fermentato e il malfunzionamento dei sistemi di controllo degli odori, gli impatti generati dall'impianto non raggiungono le zone residenziali*», poiché queste ultime si trovano a soli 200 metri dal sedime in cui sorgerà l'impianto di compostaggio. Perché procedere con il dissodamento definitivo di una superficie boschiva pari a oltre 12 mila metri quadrati, con lo spostamento di due riali e di un affluente e con la costruzione di una rotonda per agevolare lo scorrimento del traffico? Qual è la vera questione? In segno di rispetto verso i residenti nella zona interessata, non posso che votare un no...

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Mi dispiace, ma devo interromperla, perché il tempo a sua disposizione per la dichiarazione di voto è scaduto.

MERLO T. - Vorrei innanzitutto rilevare come la forma del dibattito sia errata, dato che né il relatore né un'amministratrice comunale di Torricella-Taverne hanno potuto concludere il loro intervento. Vi è una petizione, sono emersi malumori tra la popolazione ed esistono evidenti criticità, per cui trovo quantomeno indecoroso che si sia optato per la procedura scritta. La Commissione ha sbagliato, così come l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, avendo avallato una simile decisione.

Detto questo, sono certamente favorevole al compostaggio, ci mancherebbe altro, ma mi allineo con la collega Passardi su tutte le criticità che ha elencato, in particolare lo spostamento dei riali, il dissodamento boschivo e la perdita di terreno agricolo; per questo motivo boccherò il rapporto.

GHISOLFI N. - Mi asterrò perché non condivido l'ubicazione scelta per l'impianto di compostaggio, tra l'altro di difficile accesso.

CEDRASCHI A., RELATORE - Nel rapporto commissionale, nel messaggio governativo e nel documento "Rapporto d'impatto ambientale"⁶ (RIA) sono fornite le dovute rassicurazioni circa tutti gli aspetti critici sollevati anche nell'odierno dibattito. Oggi dovremmo discutere soltanto sull'attuazione del PUC; dopo la sua approvazione, verrà allestita la domanda di costruzione e in tale fase si potranno ancora affrontare queste criticità.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 54 voti favorevoli, 5 contrari e 7 astensioni.

⁵ [Piano di utilizzazione cantonale \(PUC\) - Impianto di compostaggio di valenza sovracomunale per il comprensorio del Luganese. Proposta di esame d'impatto ambientale \(EIA\) di 1a fase e Capitolato d'onori \(CdO\) per la 2a fase](#), Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, 11.01.2021.

⁶ [Rapporto d'impatto ambientale di 1ª fase - Impianto di compostaggio di valenza sovracomunale per il comprensorio del Luganese](#), Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, dicembre 2020.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 53 voti favorevoli, 5 contrari e 10 astensioni. La petizione è pertanto archiviata.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori D. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Corti N. - Maderni C. - Merlo T. - Passardi R. - Pronzini M.

Si astengono:

Caprara B. - Ferrari L. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Imelli S. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Ris M. - Schnellmann F.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 54 voti favorevoli, 5 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori D. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Corti N. - Maderni C. - Merlo T. - Passardi R. - Pronzini M.

Si astengono:

Caprara B. - Ferrari L. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Imelli S. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Ris M. - Schnellmann F.

4. RICHIESTA DI UN CREDITO QUADRO DI 5 MILIONI DI FRANCHI PER ATTUARE MISURE CANTONALI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA E AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TRANSAZIONALE E INTERREGIONALE PER IL PERIODO 2021-2027

Messaggio dell'11 maggio 2022 n. 8149

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 69 voti favorevoli e 1 contrario.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 69 voti favorevoli e 1 contrario.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronuncia contro:

Stephani A.

5. STANZIAMENTO

- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 3'800'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI 6 MILIONI DI FRANCHI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE DEL NODO DI INTERSCAMBIO PRESSO LA STAZIONE FFS DI BIASCA
- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 1'510'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'912'000.- PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PISTA CICLABILE LUNGO L'ARGINE DEL FIUME TICINO A BODIO
- DI UN CREDITO NETTO DI FR. 2'761'000.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 2'791'000.- PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SVINCOLO STRADALE TRA IL RIALE CRAMOSINA E LA STRADA CANTONALE A GIORNICO

Messaggio del 23 marzo 2022 n. 8136

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i tre decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

MOSSI NEMBRINI M. - Approfitto per fare marketing a una regione tra le più vaste del Canton Ticino, che lo merita. La regione Tre Valli – Blenio, Leventina e Riviera – permette una qualità di vita immersa nella natura, dove vi è ancora terreno disponibile per il desiderio di una vita di tante famiglie: la casa. Ha tutti i servizi essenziali, è libera dal traffico e si trova sull'asse della via stradale e ferroviaria più importante d'Europa. Il progetto del nodo di interscambio presso la stazione FFS di Biasca permetterà, a chi vive nei Comuni di queste tre valli, di usufruire dei mezzi pubblici con un passaggio ancora più ottimizzato tra treno e bus. L'efficacia l'ho provata di persona negli ultimi tre mesi, in cui didatticamente ho lasciato l'automobile a mio figlio, spostandomi io con il treno e il bus. Non posso quindi che votare a favore del rapporto commissionale.

DURISCH I. - I commissari del gruppo PS hanno firmato con riserva il rapporto perché il terzo oggetto, ossia lo svincolo autostradale che sorgerà in prossimità del Centro di controllo dei veicoli pesanti (CCVP), non è reputato convincente. È stato detto che tale opera è un'opportunità perché oggi il concetto di autostrada si avvicina sempre di più a quello di strada cantonale, nel senso che la rete autostradale serve anche i piccoli agglomerati; si tratta sicuramente di un aspetto importante, che meriterebbe però adeguati

approfondimenti prima di essere portato avanti. Voteremo quindi contro il credito relativo allo svincolo autostradale.

ISABELLA C. - Maggiormente funzionale, più attrattivo, più sicuro ma anche più bello a livello architettonico: sto parlando del nodo di interscambio di Biasca al termine dei lavori previsti dal presente credito. Chi conosce bene la zona non può far altro che concordare con l'importanza di dover intervenire in modo convinto; sostengo pertanto il progetto, che ha una valenza e un'importanza non solo per il Comune di Biasca, ma per tutta la regione. Da notare che lunedì prossimo il Consiglio comunale di Biasca voterà la sua parte di credito⁷, con presupposti positivi; tale credito riguarda non solo il nodo intermodale, ma anche due altri interessanti investimenti per la Bassa Leventina: quello per la pista ciclabile, grazie al quale sarà finalmente possibile mettere in sicurezza i cicloamatori dai numerosi mezzi pesanti che rendono il tracciato decisamente pericoloso, e quello per il raccordo stradale di Giornico, che consentirà una migliore viabilità. Voterò senz'altro a favore del progetto.

GHISOLFI N. - Voto un sì convinto, come chi mi ha proceduto. Sono sicura che questi investimenti andranno a valorizzare una regione che per troppi anni ha solo subito le conseguenze negative degli importanti lavori alla rete ferroviaria e stradale eseguiti sul proprio territorio; ora è giusto che venga valorizzata, consentendo a chi vi transita anche di fermarvisi.

IMELLI S. - Finalmente anche i ciclisti che passeranno per Bodio non dovranno più percorrere la strada industriale, che è molto pericolosa, oppure la strada cantonale; avranno infatti la possibilità di transitare lungo il fiume. Questo aiuterà pure il traffico viario; esso sarà facilitato anche dal nuovo svincolo che il Cantone e l'Ufficio federale delle strade (USTRA) stanno realizzando tra Bodio e Giornico e che speriamo possa entrare in funzione già nel mese di settembre dell'anno prossimo.

PRONZINI M. - Oggi voteremo il credito a favore del nodo intermodale presso la stazione FFS di Biasca, la quale sarà però sprovvista di biglietteria perché, malgrado le nostre richieste, qualche mese fa questo gremio ne ha di fatto approvato la chiusura⁸. Direi che è proprio una bella coerenza...

⁷ [Messaggio del Municipio di Biasca](#): *Richiesta di un credito di fr. 1'714'200.- per la realizzazione delle opere di sistemazione del nodo di interscambio presso la Stazione FFS di Biasca*, 26.04.2022.

⁸ [Interpellanza](#): *Chiusura della Stazione FFS di Biasca: la dimostrazione di quanto valga poco la parola dei dirigenti delle FFS!*, 30.03.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXVI](#), 11.04.2022, pp. 6142-6143). Il deputato Matteo Pronzini fa riferimento alla sua richiesta di discussione generale (art. 97 cpv. 6 LGC) avanzata dopo la risposta del Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia Christian Vitta alle domande dell'interpellanza; richiesta bocciata con 19 voti favorevoli, 47 contrari e 7 astensioni.

TENCONI D. - Approverò convinta il rapporto commissionale, perché si parla sempre di "Città-Ticino" ed è quindi giusto investire in infrastrutture anche nelle zone meno urbane.

TERRANEO O. - Voterò chiaramente anch'io questi progetti e i relativi crediti.

Le Tre Valli sono l'unica regione del Canton Ticino che non fa parte di un programma di agglomerato, per cui ha beneficiato di uno sforzo supplementare da parte del Cantone; mi sembra pertanto doveroso ringraziare il Consiglio di Stato, in particolare il Dipartimento del territorio, per questo.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 73 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto di fr. 3'800'000.- e l'autorizzazione alla spesa di 6 milioni di franchi per la realizzazione delle opere di sistemazione del nodo di interscambio presso la stazione FFS di Biasca annesso al messaggio governativo sono accolti con 70 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si astengono:

Buzzi M. - Crivelli Barella C.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto di fr. 1'510'000.- e l'autorizzazione alla spesa di fr. 1'912'000.- per la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo l'argine del fiume Ticino a Bodio annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 73 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. -

Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto di fr. 2'761'000.- e l'autorizzazione alla spesa di fr. 2'791'000.- per la realizzazione del nuovo svincolo stradale tra il riale Cramosina e la strada cantonale a Giornico annesso al messaggio governativo sono accolti con 58 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Jelmini L. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Buzzi M. - Corti N. - Durisch I. - Forini D. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Lepori D. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F.

Si astengono:

Crivelli Barella C. - Gardenghi C. - Noi M. - Stephani A.

6. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 31 MAGGIO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA CLAUDIO FRANSELLA E COFIRMATARI "MODIFICA DELLA LEGGE SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI POLITICI: PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO DI SOLVIBILITÀ DELLE ESECUZIONI CON LE PROPOSTE DI CANDIDATURA PER LE ELEZIONI DEGLI ESECUTIVI CANTONALE E COMUNALI"

Messaggio del 18 agosto 2021 n. 8037

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto⁹ della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Parlamento a respingere l'iniziativa e ad accogliere la modifica di legge (controprogetto) annessa al rapporto commissionale.

È aperta la discussione.

FRANSELLA C., INIZIATIVISTA - Da tempo si constata una certa disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni e un distacco sempre più evidente tra questi e la classe politica, come peraltro confermato dalla crescente flessione della partecipazione alle urne. La mancata trasparenza e la carenza di informazioni nell'esercizio dell'attività politica e istituzionale potrebbero essere – o forse lo sono – una delle cause di questo scollamento. A onor del vero, bisogna sottolineare che qualche sforzo per migliorare simile situazione è stato svolto; penso ad esempio alla richiesta di presentare l'estratto del casellario giudiziale per i candidati ai Municipi, al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato e al Consiglio degli Stati. Sono però convinto, e penso che lo siano anche i 21 firmatari della mia iniziativa, che si possa e si debba fare di più.

A scadenze regolari viene messa in discussione la solvibilità di quel o di quell'altro candidato, aspetto di cui tiene conto l'opinione pubblica. Soprattutto negli Esecutivi comunali e cantonale si adottano decisioni importanti per l'intera collettività, anche in ambiti delicati quali quello finanziario; si pensi ad esempio alle competenze dei Municipi e del Consiglio di Stato nei seguenti ambiti: esenzione delle imposte, procedure in via esecutiva contro i morosi, incasso dei crediti, pagamento degli impegni nei limiti dei preventivi, impiego di capitali, accensione di crediti secondo i bisogni di liquidità del Cantone o dei Comuni, richieste di credito per svariati milioni di franchi per infrastrutture, eccetera. Risulta quindi più che legittimo che l'elettorato si senta in dovere di esigere che un politico con potere esecutivo sappia amministrare sé stesso, prima ancora di dover decidere per la collettività; in tal senso, la solvibilità di un candidato alle elezioni politiche non può che assumere sempre più un ruolo centrale. È proprio in un'ottica di trasparenza e di correttezza verso il corpo elettorale che ho chiesto, con la mia iniziativa, l'introduzione dell'obbligo di presentare, per i candidati ai Municipi e al Consiglio di Stato, accanto all'estratto del casellario giudiziale anche l'estratto personale delle esecuzioni e quello delle ditte di cui essi sono

⁹ Si trattava originariamente del rapporto di maggioranza, perché era stata preannunciata la presentazione di un rapporto di minoranza, poi non avvenuta; si veda trattanda 1 del presente verbale ("Comunicazioni della Presidente", [p. 1278](#)).

amministratori. Sapevo, e so, di aver preteso tanto, ma con l'obiettivo di riuscire a compiere almeno un primo passo in questa direzione: a volte occorre chiedere molto per ottenere qualcosa. Sono quindi contento del controprogetto proposto dal relatore Carlo Lepori – lo ringrazio per l'ascolto prestatomi e per il lavoro effettuato –, che propone una via di mezzo tra la mia proposta e la situazione legislativa attuale, chiedendo la modifica dell'art. 47 cpv. 3 della [Legge sull'esercizio dei diritti politici](#) [LEDP; RL 150.100] al fine di inserirvi l'obbligo per i candidati ai Municipi e al Consiglio di Stato di presentare l'estratto delle esecuzioni – come si fa d'altronde in qualsiasi concorso pubblico e privato –, limitandolo però al numero degli attestati di carenza di beni cresciuti in giudicato, quindi escludendo i precetti esecutivi; questi, effettivamente, a volte potrebbero essere abusivi o non rispettare la sfera privata. Il rapporto commissionale domanda inoltre di non esporre l'elenco dettagliato degli attestati di carenza di beni, allo scopo di mantenere una certa discrezionalità nei confronti dei creditori; pure su questo punto mi trovo d'accordo, in quanto le informazioni richieste con il rapporto sarebbero già sufficienti per far capire all'elettorato la posizione debitoria del candidato.

È inoltre importante ricordare che, così come per il casellario giudiziale, all'estratto di solvibilità non viene data alcuna valenza preclusiva; l'elettorato potrà quindi continuare a scegliere liberamente, ma con cognizione di causa – e qui risiede la differenza sostanziale rispetto al regime legislativo attuale –, se eleggere comunque una persona insolvente.

Ho sentito in questi giorni che qualcuno è preoccupato per il fatto che sull'estratto rilasciato dagli uffici di esecuzione compaiono anche gli eventuali precetti esecutivi, nei confronti dei quali qualche Cancelleria comunale potrebbe non garantire la necessaria discrezionalità. Al fine di evitare qualsiasi violazione in tal senso, così da proteggere al meglio la sfera privata di ogni candidato – il quale, lo ribadisco, deve presentare solo il numero e la somma complessiva degli eventuali attestati di carenza di beni –, abbiamo chiesto e ricevuto in questi giorni, io e il relatore Carlo Lepori, le dovute rassicurazioni dal responsabile dei Servizi giuridici del Consiglio di Stato e dal caposegretario della Sezione di esecuzione e fallimento, i quali ci hanno confermato che non vi è alcun problema per i candidati, nel senso che solo loro possono chiedere e ricevere il proprio estratto dagli Uffici di esecuzione, oltre al fatto che è consentito loro omettere i dati non necessari ai fini dell'informazione al pubblico, ad esempio oscurandoli o tralasciando le pagine che li riportano. Ci è stato pure garantito – e abbiamo anche in questo caso la conferma scritta – che non vi saranno problemi a considerare valido il deposito di un estratto del registro delle esecuzioni seppure parziale, quindi con le omissioni dei precetti esecutivi. Tra l'altro tutte queste informazioni, se dovesse passare oggi il rapporto della Commissione Costituzione e leggi, figureranno nelle direttive della Cancelleria dello Stato e probabilmente pure nel [Regolamento sull'esercizio dei diritti politici](#) [REDP; RL 150.110]. Insomma, la privacy sarebbe garantita anche per quanto riguarda i precetti esecutivi.

In conclusione, posso quindi ritenermi soddisfatto della soluzione di compromesso (proposta con il controprogetto) trovata dalla Commissione – anche se personalmente sarei andato oltre – e mi auguro che il Parlamento la possa approvare, facendo così di fatto un ulteriore passo verso la tanto declamata trasparenza. Oggi, colleghe e colleghi, ne abbiamo l'opportunità. La politica è una "cosa" seria; cerchiamo quindi di mantenere alto il livello della qualità del "fare politica" e di dare soprattutto l'esempio. Proprio per questo, chi ha problemi in particolar modo con la giustizia e con il fisco, non può e non deve avere la possibilità di nascondersi dietro a un dito quando chiede un mandato pubblico, ciò soprattutto nel rispetto delle cittadine elettrici e dei cittadini elettori e a salvaguardia della nostra democrazia, quella con la "D" maiuscola. Vi ringrazio pertanto per l'appoggio che vorrete dare al rapporto della Commissione Costituzione e leggi.

CORTI N., SOSTITUTO RELATORE - Intervengo in sostituzione del relatore. È evidente che Claudio Franscella e i 21 firmatari della sua iniziativa abbiano chiesto troppo con la stessa, estendendo alle persone giuridiche in cui i candidati hanno mansioni dirigenziali e avendo focalizzato sull'estratto cantonale completo delle esecuzioni di ogni candidato l'obbligo non solo di produzione, ma anche di divulgazione di questi dati.

Gli anni Novanta hanno conosciuto una diffusione dell'uso strumentale dei precetti esecutivi. Il fondatore del movimento che ora ha la maggioranza relativa nell'Esecutivo cantonale, sorretto da validi pareri giuridici di un esimio costituzionalista, ha saputo mostrare la facilità con cui si potessero impiegare questi strumenti efficacissimi dell'ordinamento federale, a fini però alieni a quello del legittimo recupero delle proprie pretese. Questi esempi, chiamiamoli rivoluzionari, di impiego distorto della facilità di emissione di un precetto esecutivo hanno poi ispirato pure persone che si sono rivoltate contro organi del terzo potere, prendendo il malandazzo di far spiccare precetti esecutivi (anche milionari) nei confronti dei magistrati che si occupavano di loro questioni. A questo ha provato a porre rimedio l'allora deputato al Consiglio nazionale Fabio Abate, che con la propria perseveranza, avendo ottenuto una modifica di rilievo della [Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento](#) [LEF; RS 281.1], ha migliorato la situazione in materia¹⁰; ciò non significa però che si sia realmente al riparo da qualsiasi uso strumentale di questo strumento, a volte violentissimo, che è il precetto esecutivo. Giusta quindi la riflessione della Commissione nel cominciare a chiedersi cosa rappresenti davvero un precetto esecutivo rispetto a un attestato di carenza di beni: ebbene, non si arriva a quest'ultimo se non si sono previamente percorse tutte le vie ordinarie di difesa rispetto all'emissione di un precetto esecutivo. Un attestato di carenza di beni è il frutto di una procedura ordinaria che è giunta a una conclusione definitiva; spostare dunque l'attenzione dalle semplici esecuzioni ai soli attestati di carenza di beni costituisce un elemento che raggiunge – solo questo – pienamente lo scopo dichiarato dall'iniziativista, ossia fare chiarezza su quelli che sono elementi di rilievo nella candidatura di chi si mette a disposizione per amministrare realtà comunali o il nostro stesso Cantone.

Ovvio, il solo numero degli attestati di carenza di beni e il loro importo complessivo è un dato falsato, perché in particolar modo le casse malati riescono a ottenere spesso più di un attestato di carenza di beni con procedure esecutive successive rispetto al medesimo scoperto. Tuttavia, ciò dimostra in ogni caso la presenza di un problema e, dal punto di vista della trasparenza, è comunque un valido elemento di riflessione per la formazione del giudizio del corpo elettorale. Limitare dunque l'indicazione soltanto al numero degli attestati di carenza di beni – i quali mantengono una validità ventennale – e all'importo complessivo coperto dagli stessi, rappresenta un elemento che può concorrere alla trasparenza e alla libera formazione della volontà del corpo elettorale.

Tale compromesso – studiato in seno alla Commissione con il valido supporto del responsabile della Sezione di esecuzione e fallimento Fernando Piccirilli e del Consulente giuridico del Consiglio di Stato Francesco Catenazzi, che si ringraziano – ha consentito di far sì che un numero considerevole di commissari firmassero il rapporto di Carlo Lepori. Sono altresì lieto che anche l'iniziativista aderisca alla soluzione scaturita nel controprogetto. Vero è che un numero importante di commissari, pur avendo sottoscritto il

¹⁰ [Iniziativa parlamentare n. 09.530](#): *Cancellazione dei precetti esecutivi ingiustificati*, presentata in Consiglio nazionale da Fabio Abate l'11 dicembre 2009. La trattazione dell'oggetto si è conclusa diversi anni dopo, con l'introduzione dell'art. 8a cpv. 3 lett. d) LEF, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, secondo cui gli uffici non devono informare i terzi circa procedimenti esecutivi per i quali, dopo una richiesta del debitore, i creditori non abbiano fornito entro 20 giorni la prova della fondatezza del credito.

rapporto, lo hanno fatto con riserva, e che era preannunciato un rapporto di minoranza ferocemente contrario alle proposte dell'iniziativa.

Il gruppo parlamentare a cui appartengo, proprio per queste criticità, lascia libertà di voto. Io, pur avendo inizialmente accolto tiepidamente la proposta dell'iniziativista, che ritenevo effettivamente disproporzionata, per salutare un lavoro considerevole e apprezzabile del relatore (che sostituisco oggi), in onore dei suoi sforzi voterò a favore del suo rapporto.

PASSARDI R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Sono meno alterata ora; mi scuso, ma la mia veemenza precedente era dovuta¹¹.

Intervengo a nome del gruppo PLR e devo dire che in merito all'oggetto esistono posizioni diverse al suo interno, ragione per cui è stato deciso di lasciare libertà di voto. Per non dare spazio a errate interpretazioni, preciso che nessun membro del gruppo PLR è contrario alla trasparenza delle informazioni e alla correttezza nei confronti dell'elettorato; nel presente caso, si tratta più che altro sia di timori verso un ulteriore aggravio burocratico, sia di un'incertezza dinnanzi al fatto che non vi sia formale conferma – so che circola al riguardo una sorta di nota trasmessa ieri a seguito di una richiesta puntuale – che gli uffici di esecuzione possano produrre un estratto riportante unicamente informazioni sugli attestati di carenza di beni, quindi da cui siano esclusi i precetti esecutivi.

Sottolineerei che l'art. 198 cpv. 2 lett. a) della [Legge organica comunale](#) [LOC; RL 181.100] prevede la possibilità di sospendere municipali nei confronti dei quali è stato rilasciato un attestato di carenza di beni; più precisamente, esso recita: «*La sospensione può essere decretata dal Consiglio di Stato quando nei confronti di un membro di un Municipio, ai sensi della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento, fossero adottati i seguenti provvedimenti: a) rilascio di un attestato di carenza di beni; b) dichiarazione di fallimento*».

Al di là di questo, non si può non ammettere come la trasparenza e la correttezza siano d'obbligo quando si ritiene di essere idonei a candidarsi per l'Esecutivo cantonale o per i Municipi; è legittimo esigere che un politico o una politica con potere esecutivo siano in grado di amministrare sé stessi, prima ancora di poter decidere per la collettività. Introdurre nella LEDP l'obbligo per coloro che si candidano al Consiglio di Stato e ai Municipi di presentare l'estratto almeno per gli attestati di carenza di beni costituisce un atto dovuto, affinché si sappia che non hanno debiti. È una questione di responsabilità. Questa, da un punto di vista filosofico, è la capacità di rispondere dei propri comportamenti, rendendone ragione e accettandone le conseguenze. Per contro, dal profilo giuridico, la responsabilità consiste nella situazione per cui un soggetto è tenuto a rispondere della violazione di un obbligo o di un atto illecito. In considerazione dell'importante carica istituzionale per la quale ci si candida, risulta più che legittimo richiedere le dovute informazioni sulla situazione debitoria. Personalmente sciolgo la mia riserva, nel senso che voterò in maniera convinta a favore del rapporto commissionale.

ORTELLI M. - Intervengo per fatto personale. Nicola Corti, durante il suo intervento, ha parlato di un personaggio appartenente al partito che oggi detiene la maggioranza relativa in seno al Governo. Simili esternazioni mi sembrano veramente fuori luogo, anche perché stiamo discutendo di tutt'altro, cioè di una modifica legislativa ben precisa. Il collega Corti non si deve permettere di fare insinuazioni – ho capito benissimo dove voleva arrivare – su una persona che è deceduta oramai nel lontano 2013; non è corretto!

¹¹ La deputata Roberta Passardi si riferisce al suo intervento sulla trattanda 3 (v. pp. [1281-1282](#)).

CORTI N., RELATORE - Non ho parlato male del fondatore della Lega dei ticinesi, offuscandone la memoria, anzi. Ho semplicemente riconosciuto che i pareri giuridici, che aveva ottenuto prima di agire, confermavano la perfetta liceità del suo operare. Il mio obiettivo era quello di dimostrare che l'emissione di un precetto esecutivo poteva essere usata in modo differente dal suo vero scopo, ovvero il recupero crediti. Il problema non era dunque Giuliano Bignasca, ma risiedeva nella legislazione federale in materia di esecuzioni e fallimenti vigente all'epoca; in tal senso, mi sono allacciato ai lavori parlamentari svolti successivamente a Berna¹² da Fabio Abate, che hanno consentito di correggere la LEF. Ricordo che l'art. 14 del [Codice penale svizzero](#) [CP; RS 311.0] stabilisce la non perseguibilità per atti garantiti dalla legge, ed è proprio per questo che è stata modificata la LEF.

BIGNASCA B. - Intervengo per fatto personale. Invito il collega Corti e la collega Ortelli a bere un caffè; avremo così modo di fare un piccolo "amarcord" sugli anni Novanta, evitando di rallentare i lavori del Gran Consiglio.

ALDI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Il gruppo LEGA è diviso sul controprogetto del collega Carlo Lepori; alcuni membri considerano che esso sia un atto dovuto in nome della trasparenza, mentre altri lo ritengono eccessivo e generatore di ulteriori aggravii a livello burocratico, soprattutto in occasione delle elezioni comunali, quando il numero di candidati ai vari Municipi raggiunge le 1'400-1'500 unità. Sono rimasta un po' disorientata dall'intervento del collega Franscella. Mi riferisco in particolare a quando ha affermato che esiste la possibilità di oscurare parti dell'estratto del registro delle esecuzioni prima di trasmetterlo ai servizi competenti. In realtà il rapporto commissionale non dice alcunché su questo; vi si precisa unicamente – sia nel testo sia nelle quattro disposizioni della LEDP di cui si propone la modifica – che occorre presentare l'estratto del registro delle esecuzioni. Mi sembra davvero strano che per i candidati sia possibile modificare un documento ufficiale; visto che appunto sul rapporto non figura nulla al riguardo, vorrei ricevere dei chiarimenti, che però non saranno che semplici rassicurazioni date oggi in aula. A mio avviso si tratta di un punto molto importante, perché la situazione cambierebbe di molto. Infatti, come previsto dal controprogetto, occorrerebbe trasmettere alle Cancellerie comunali l'estratto "completo" del registro delle esecuzioni, quindi con le informazioni relative non solo agli attestati di carenza di beni, ma anche ai precetti esecutivi. I dati concernenti questi ultimi (importo, nome e cognome dei creditori, eccetera) sono molto sensibili; pensiamo a quante situazioni delicate possono esistere, soprattutto nell'ambito del diritto di famiglia (ad esempio un figlio che spicca un precetto esecutivo nei confronti del padre per il mancato pagamento degli alimenti) e a livello professionale. Ci possiamo senz'altro fidare delle Cancellerie comunali, ma non vi è alcuna garanzia che tali dati sensibili non giungano comunque in qualche modo a conoscenza di terzi. Abbiamo "in casa" un esempio rivelatore, quello delle Commissioni, le cui decisioni, malgrado i parlamentari siano vincolati al segreto d'ufficio, escono sui media l'indomani, se non già il giorno stesso. Le fughe di notizie non dovrebbero esistere, ovviamente neppure per le Cancellerie comunali, ma inevitabilmente, andando nella direzione voluta dal rapporto commissionale, ci si esporrebbe a tale possibilità.

¹² Si veda [nota n. 10](#).

Vorrei inoltre formulare una considerazione personale: a me spaventa questo voyeurismo volto a voler vedere sempre di più nelle vite private di chi fa politica. Quali saranno i prossimi passi? L'elenco dei nostri beni e dei nostri stipendi? Fornire informazioni su cosa mangiamo, su dove andiamo in vacanza oppure facciamo la spesa, e magari anche con chi dormiamo? Penso che tale fenomeno non faccia del bene alla politica, visto che invece di avvicinare le persone alla stessa, le allontana: e poi ci lamentiamo che incontriamo difficoltà a trovare candidate e candidati per le cariche politiche...

In conclusione, ribadisco che una parte del mio gruppo voterà contro il rapporto di Carlo Lepori, mentre l'altra lo sosterrà.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Il nostro gruppo voterà a favore del rapporto commissionale, anche perché, come ha ricordato il collega Corti, la proposta ivi contenuta è per così dire più ragionevole rispetto alle richieste dell'iniziativa, oltre al fatto che pone un parallelismo sensato con altre funzioni e professioni delicate, ad esempio quella di avvocato. A tal proposito, l'art. 8 cpv. 1 lett. c) della [Legge federale sulla libera circolazione degli avvocati](#) [LLCA; RS 935.61] prevede che, per poter essere iscritti nel registro degli avvocati, occorre non essere gravati da attestati di carenza di beni. Penso quindi che la soddisfazione di queste stesse esigenze di indipendenza, tese a evitare qualsiasi messa in tentazione, possa essere richiesta anche a chi si candida per il Consiglio di Stato o per i Municipi, perché, in caso di elezione, si troverà a prendere decisioni anche impegnative dal profilo finanziario per la comunità o a decidere sull'attribuzione di mandati o di lavori; insomma, il fatto di essere gravato da attestati di carenza di beni potrebbe compromettere la sua indipendenza.

Come ha spiegato bene l'iniziativista Claudio Franscella, non si tratta di una preclusione, nel senso che i candidati ai Municipi o al Consiglio di Stato potranno essere eletti anche se gravati da attestati di carenza di beni. Tuttavia, proprio per la delicatezza del tema, credo che sia un'informazione legittima da mettere a disposizione della cittadinanza.

Sabrina Aldi ha sollevato una perplessità che avevo anch'io circa il fatto che sia davvero possibile produrre documenti "corretti" da parte dei candidati; mi sembra che sia stato allestito un parere al riguardo ma, al di là di questo, risolveremmo veramente la questione chiedendo agli uffici di esecuzione di rilasciare un documento che riporti unicamente i dati relativi a eventuali attestati di carenza di beni. Penso che ciò non sia in contrasto con la LEF, né che costituisca un compito eccessivamente oneroso, visto tra l'altro che verrebbe effettuato solo ogni quattro anni.

GARBANI NERINI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Ringraziamo il collega e compagno Carlo Lepori per il suo rapporto, che ha permesso di limitare la richiesta di pubblicazione ai soli dati aggregati degli attestati di carenza di beni, contenendo così le rivendicazioni eccessive e piuttosto invasive dell'atto parlamentare di Claudio Franscella. Gli attestati di carenza di beni, diversamente dalle esecuzioni in atto, sono documenti compiuti, misurabili e non aleatori. Non penso si voglia introdurre un sistema in cui si possa danneggiare un avversario politico, bombardandolo al momento giusto di procedure esecutive fasulle solo per farlo apparire moroso e inaffidabile su documenti pubblici.

Malgrado la ragionevolezza del rapporto, il nostro gruppo ha deciso di lasciare libertà di voto, in quanto permangono un paio di elementi critici che questo tema reca inevitabilmente in sé. Innanzitutto crediamo che i gruppi politici abbiano una loro precisa responsabilità nella ricerca e nella scelta dei candidati; una certa verifica qualitativa andrebbe dunque svolta

spontaneamente, magari anche discutendo in modo franco con questi ultimi. Il costante chiacchierio di sottofondo e i passaparola portano facilmente e tempestivamente alle orecchie dei responsabili delle liste le situazioni imbarazzanti dei possibili candidati. Occorre restare vigili, piuttosto che far finta di nulla e rifugiarsi in una legge. I partiti hanno ampi margini di manovra pure sulla trasparenza in generale; basti pensare a chi oggi si oppone sistematicamente a normative che chiedono di pubblicare le donazioni ricevute o la lista degli interessi dei candidati e degli eletti.

Il secondo elemento critico consiste nel fatto che non tutti coloro che sono colpiti da un attestato di carenza di beni sono reduci da comportamenti truffaldini, spese allegre e un tenore di vita volontariamente al di sopra delle proprie possibilità, a discapito di creditori pubblici e privati. Vi sono casi in cui le persone hanno sofferto di un vissuto difficile, come la perdita del lavoro e quindi di un reddito dignitoso oppure l'insorgere di spese familiari impreviste da affrontare in assenza di risparmi; risparmi impossibili da accumulare anche in tempi normali per persone dal salario modesto confrontate con spese fisse ricorrenti, che si mangiano mese per mese tutto il reddito e magari di più. Non ci pare giusto che queste persone si vedano poste di fronte a una sorta di veto a partecipare attivamente alla vita pubblica istituzionale, perché la vergogna causata dalla pubblicazione di dati relativi alla loro situazione patrimoniale diverrebbe un ostacolo insormontabile. Insomma, un agire deliberato o perlomeno menefreghista è una cosa, una situazione economica modesta sfuggita di mano dopo aver raschiato il fondo del barile è un'altra cosa. Quale aspetto positivo, come un'aspirapolvere le misure proposte farebbero emergere, togliendo da sotto il tappeto della politica, una certa sporcizia, cioè coloro che in dialetto sono definiti "pufatt" (bellissimo termine da non tradurre); tuttavia, ahinoi, si finirebbe per aspirare ed eliminare pure coloro – forse sono pochi, ma esistono – che avrebbero il diritto di restare sul tappeto, ma non sono più abbastanza forti per farlo. Ciò significherebbe di fatto limitare la possibile partecipazione attiva alle istituzioni democratiche di persone che, non avendo risorse, sono finite loro malgrado in una spirale debitoria; questo è il volto negativo e forse anche un po' elitario del provvedimento proposto.

STEPHANI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Avevo qualche dubbio sull'iniziativa di Claudio Franscella e continuo ad averne, malgrado condivida gli scopi che essa si prefigge. A mio avviso le modifiche legislative che ci apprestiamo a votare, in quanto frutto di un forzato equilibrismo tra trasparenza e protezione dei dati, rischiano di non avere una reale efficacia. A me ha fatto un po' sorridere l'appello alla tanto agognata trasparenza del collega Franscella, formulato dopo aver menzionato la possibilità che l'estratto del registro delle esecuzioni venga consegnato incompleto od oscurato; pur capendo il discorso di fondo, non è questa la trasparenza che chiediamo noi. Anche il gruppo dei Verdi lascia libertà di voto ai propri membri.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Veniamo a volte accusati di essere una sorta di casta e di non rappresentare debitamente la società ticinese nel suo complesso, che pure ci ha eletti. Quante persone in Ticino devono far fronte a debiti? Sicuramente molte di più di quelle che sarebbe giusto e, in numerosi casi non per colpa loro, ma perché fanno impresa, conoscono problemi di salute, hanno perso il lavoro e sono finite in assistenza, eccetera. Ciò è già di per sé un ostacolo a svolgere attività politica; ebbene, dal nostro punto di vista, con l'introduzione delle modifiche legislative proposte nel rapporto di Carlo Lepori,

la situazione peggiorerebbe ulteriormente. Non vogliamo, molto semplicemente, una politica per ricchi.

L'obbligo di presentare l'attestato di carenza di beni – vedremo poi in quale forma, fermo restando che la questione della protezione dei dati non è di poco conto – comporterà problemi a livello di costi e di burocrazia; infatti, seppure limitato alle elezioni del Consiglio di Stato e dei Municipi, si parla di migliaia di candidate e di candidati.

Se l'obiettivo generale è quello di avvicinare la popolazione alla politica, cercando di avere un numero maggiore di persone che si candidano per le cariche politiche, non è certo introducendo una selezione che tale obiettivo potrà essere raggiunto. Consentiamo di mettersi a disposizione soltanto a chi, ad esempio, non ha mai avuto problemi economici che gli hanno impedito di pagare i premi di cassa malati, magari perché l'ex coniuge non ha rispettato i suoi doveri oppure ha perso il lavoro? Va bene, farete una politica solo per ricchi. Tra l'altro quanto proposto dalla Commissione Costituzione e leggi non è assolutamente indispensabile poiché, come già evidenziato da Fabrizio Garbani Nerini, le liste vengono allestite dai partiti, i quali dovrebbero parlare con i propri candidati, in particolare con quelli agli Esecutivi comunali e cantonale, chiarendo eventuali situazioni problematiche e decidendo poi di mantenere o meno in lista chi ha insolvenze per motivi ritenuti gravi o che denotano un'inadeguatezza a "fare politica" e a gestire la "cosa pubblica".

Preciserei ancora che il casellario giudiziale riguarda l'ambito penale; per contro, per quanto concerne gli attestati di carenza di beni, se ne possono ricevere anche senza avere alcuna colpa. Troviamo grave questo tentativo di quasi equipararli.

È un peccato che non sia stato presentato il rapporto di minoranza; tra l'altro, speculando sullo stesso, non abbiamo inoltrato emendamenti. Pensiamo che la trasparenza non debba necessariamente esigere il fatto di rendere pubbliche le difficoltà di tante persone. Ovviamente, dal nostro punto di vista, potrebbe anche essere interessante perché, nel momento in cui vi saranno numerose candidate con attestati di carenza di beni, forse sarà ancora più chiaro che le donne hanno maggiori problemi finanziari, oltre al fatto che, più in generale, viviamo in un Cantone con parecchie persone in difficoltà e che la situazione non è così rosea come sembra dai nostri banchi.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Anche il Partito comunista ha diverse perplessità sull'oggetto, una delle quali è stata tematizzata da due nostri atti parlamentari¹³, ancora pendenti, in merito all'indebitamento giovanile, nel contesto del quale si verificano casi veramente terribili. La collega Tamara Merlo ha appena parlato di ex coniugi, i quali perlomeno a un certo momento si sono scelti reciprocamente; per contro, i nostri genitori non li possiamo scegliere né influenzare, da piccoli, sulle modalità di gestione delle loro finanze. In molti casi succede che i figli, una volta maggiorenni, si vedono addossare i debiti contratti dai genitori nei confronti delle compagnie di assicurazione sanitaria, ciò che significa iniziare la vita da adulti con un fardello veramente troppo pesante. Conosco chi è riuscito a uscirne, ma si tratta di persone veramente forti. Tale aspetto, è importante sottolinearlo, non è rilevabile da un attestato di carenza di beni.

Da una parte mi sembra corretto che si sappia come un "capitano d'industria" di dubbia onestà si sia comportato nei confronti dei suoi creditori; dall'altra, però, con gli attestati di carenza di beni non è possibile distinguere le difficili situazioni, elencate da chi è intervenuto

¹³ [Mozione](#): *Estinguere l'indebitamento giovanile*, Lea Ferrari e Massimiliano Ay, 12.04.2021; [iniziativa cantonale](#): *Estinguere l'indebitamento giovanile*, Lea Ferrari e Massimiliano Ay per il Partito comunista, 12.04.2021.

in precedenza, in cui vengono a trovarsi numerose persone svantaggiate. Nel caso in cui si cercasse veramente di creare una serie di strumenti per consentire il superamento di simili situazioni – ad esempio noi lo chiediamo per una piccola parte di queste, cioè quelle legate all'indebitamento giovanile, appunto con due atti parlamentari pendenti, sui quali spero riusciremo a chinarci in autunno, già sapendo che, come peraltro affermato dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, sarà una battaglia da portare avanti nei confronti della politica federale –, allora sì che l'attestato di carenza di beni avrà finalmente anche uno sguardo di classe e ci aiuterà a meglio comprendere chi sta davvero imbrogliando a diversi livelli della società.

A ogni buon conto, visto che l'applicazione di tale strumento è stata limitata ai candidati al Consiglio di Stato e ai Municipi e che l'obiettivo spero sia quello di un certo miglioramento della società, mi sentirei di dire che può essere corretto identificare determinate situazioni di disonestà; chiaro, d'altro canto, però dovremo continuare a lottare affinché l'attestato di carenza di beni non pesi sulle spalle di persone che non hanno alcuna colpa. Ecco, in quest'ottica, la proposta del rapporto di Carlo Lepori potrebbe anche essere accettata.

FRANSELLA C., INIZIATIVISTA - Da politico di vecchia data, che considera le istituzioni un valore assoluto e al di sopra delle parti, sono rimasto veramente sorpreso da certi interventi. A Sabrina Aldi dico che non si tratta di rendere pubblica tutta la vita privata dei politici; tuttavia, il mandato politico è pubblico e, come tale, richiede qualche sforzo in più rispetto ad altri incarichi non dipendenti dal voto popolare. Il politico deve essere eletto e quindi, domandando la fiducia agli elettori, è normale che si esponga; credo veramente che un politico non possa nascondersi dietro un dito quando ha anche un semplice attestato di carenza di beni.

La collega Merlo ha affermato che vogliamo istituire una politica per soli ricchi, intendendo con questo che coloro che non hanno attestati di carenza di beni sono ricchi. Ma stiamo scherzando? Siamo completamente fuori strada. Tra l'altro i cittadini non sono stupidi, e lo hanno chiaramente dimostrato eleggendo in questi anni senza alcun problema candidati al Gran Consiglio nel cui casellario giudiziale comparivano condanne di lieve entità. Nella fattispecie, si sta parlando di casi estremi, che non è corretto nascondere agli elettori. È vero che il Consiglio di Stato può intervenire quando si scopre che un municipale è gravato da attestati di carenza di beni; sì, ma nel frattempo è stato eletto e magari ha assunto la direzione delle finanze comunali, pur avendo grossi problemi a gestire sé stesso in tale ambito. Il controprogetto avanzato dalla Commissione Costituzione e leggi potrebbe quindi costituire una sorta di filtro per chi effettivamente non merita di rivestire simile carica, non certo per coloro che sono incorsi in lievi errori; tra l'altro, come più volte ripetuto, esso non è assolutamente preclusivo, nel senso che i candidati ai Municipi o al Consiglio di Stato potranno essere eletti anche se gravati da attestati di carenza di beni.

Per quanto riguarda le osservazioni del Consulente giuridico del Consiglio di Stato Francesco Catenazzi, ovviamente non è stato possibile inserirle nel rapporto perché sono giunte dopo la sua sottoscrizione. Comunque esiste un testo scritto che conferma quanto da me affermato.

Andrea Stephani ha detto che avrei menzionato, dopo aver richiamato la necessità di avere assoluta trasparenza in tale ambito, la possibilità che l'estratto del registro delle esecuzioni venga presentato in maniera parziale, omettendo i precetti esecutivi. Non è così; in realtà, qualora oggi fossero accolte le proposte di modifica della LEDP annesse al rapporto commissionale, bisognerebbe trasmettere solo gli attestati di carenza di beni e non i precetti

esecutivi. Non si tratta quindi di un atto di mancata trasparenza, ma di rispetto dei dispositivi di legge.

CORTI N., SOSTITUTO RELATORE - Riallacciandomi all'intervento di Maurizio Agustoni, anch'io avevo ricordo della possibilità di ottenere dagli uffici di esecuzione un'attestazione specifica. In seno alla Commissione Costituzione e leggi abbiamo voluto verificare tale opzione, ma il responsabile della Sezione di esecuzione e fallimento Fernando Piccirilli ci ha rammentato che, ex lege, gli uffici di esecuzione possono rilasciare unicamente l'estratto del registro delle esecuzioni. Proprio per questo nel controprogetto si fa riferimento a tale documento, che appunto è l'unico che questi uffici ritengono di poter rilasciare in applicazione del diritto federale.

Rivolgendomi alla collega Aldi, le proposte di modifica agli art. 47 cpv. 3, 56 cpv. 1 e 66 cpv. 1 LEDP riprendono la denominazione "estratto del registro delle esecuzioni"; tuttavia l'art. 52 cpv. 1 LEDP spiega a cosa serve la produzione di tale documento, cioè a consentire di indicare unicamente il numero e l'importo totale degli attestati di carenza di beni. Per questo motivo – e vi faceva riferimento l'iniziativista, che ha ricevuto in copia l'e-mail –, Francesco Catenazzi, coautore del controprogetto, ha precisato che ciò che importa è che venga depositata la parte di estratto del registro delle esecuzioni da cui emergono tali informazioni. A questo fa riferimento la parte finale dell'art. 47 cpv. 3 LEDP, che recita: «*il regolamento disciplina i particolari*»; ciò significa che a livello di regolamento tutto verrà esplicitato chiaramente. Non è che si tratta di presentare documenti spezzettati o desecretati sul modello statunitense, dove ogni tre pagine si legge mezza parola; semplicemente bisogna riportare l'ultima riga dell'estratto del registro delle esecuzioni, in cui è menzionato il numero e l'importo complessivo degli attestati di carenza di beni. L'unica indicazione chiara da parte di Francesco Catenazzi è che non vi devono essere dubbi sul fatto che quella riga appartenga davvero all'estratto originale del candidato; questo è il solo scrupolo, che si può verificare semplicemente confrontando la fotocopia con l'estratto originale, che si può mostrare senza doverlo depositare.

Lea Ferrari ha giustamente toccato un tema essenziale: quello dei premi di cassa malati impagati dai genitori di candidati che all'epoca erano minorenni. È un caso che spingerebbe a quel voyeurismo che stigmatizzava Sabrina Aldi e che rappresenta effettivamente una stortura residua. Occorre esserne consapevoli ed è corretto che, al momento in cui si voterà sul controprogetto, non bisogna nascondersi dietro un dito dinnanzi a tale problema, che è reale. È evidente che in quel caso gli allora minorenni non avevano modo di proteggersi dalle inadempienze dei loro genitori; questo è certo, per cui non si può di sicuro far loro una colpa né doverli indurre a fornire spiegazioni, perché effettivamente è qualcosa di ingiusto e pesante.

MERLO T. - Non ho detto che chi non ha attestati di carenza di beni è ricco; sarebbe fantastico, ma non è così. La realtà ci mostra invece che purtroppo chi ne è gravato spesso è povero; su questo direi che dovremmo essere tutti d'accordo.

Un ulteriore problema consiste nell'utilizzo di schermi societari, che consentono a coloro che sono colpiti da attestati di carenza di beni per debiti o cattiva gestione di ripararsi dietro persone giuridiche che vengono amministrate da loro stessi. Come procediamo se queste persone poi si candidano come amministratori comunali o cantonali? Nel messaggio governativo viene sottolineato come ciò comporti oggettive difficoltà a livello di attuazione. Oppure lasciamo perdere tale fattispecie perché chiaramente il povero che non riesce a

pagare i premi di cassa malati non sarà mai amministratore di una società che genera grossi debiti e ha carenze beni? In tal caso, la trasparenza sarà come al solito non uniforme.

ALDI S. - Mi dispiace, ma nelle modifiche legislative annesse al rapporto, che costituiscono il controprogetto e sulle quali voteremo tra poco, si specifica unicamente che occorre presentare l'estratto del registro delle esecuzioni. Il fatto che tale documento possa essere in qualche modo modificato od oscurato lo abbiamo appreso solo adesso in aula. È vero che, come affermato dal collega Corti, i particolari verranno disciplinati in sede di regolamento, ma è altrettanto vero che si tratta di un'informazione essenziale per poterci esprimere oggi; vi è infatti una notevole differenza tra il dover inoltrare l'estratto del registro delle esecuzioni "completo" oppure farlo in modo solo parziale, non mostrando i dati concernenti i precetti esecutivi. Nel Canton Ticino vi sono Comuni grandi, ma anche piccoli, di cui conosco bene le dinamiche, avendo vissuto a Curio prima di trasferirmi a Lugano; penso non sia difficile immaginarsi l'imbarazzo provato da un candidato che abita in simili realtà nel depositare presso la Cancelleria del proprio Comune, dove lo conoscono tutti, il proprio estratto in cui figura magari un precetto esecutivo fatto spiccare dalla sua ex moglie. Il mio estratto del registro delle esecuzioni lo posso pubblicare anche domani su Facebook, perché non ho nulla da nascondere; mi metto però nei panni di chi si trova in situazioni complesse o può aver incontrato problemi nella vita. Avrei insomma bisogno di rassicurazioni in tal senso.

CORTI N., SOSTITUTO RELATORE - Visto per come è stato formulato e ai fini di verbalizzazione, in modo da poter avere traccia di questo elemento che è successivo alla sottoscrizione del rapporto, vi leggo l'e-mail inviata il 22 giugno 2022 da Francesco Catenazzi al relatore Carlo Lepori: *«Signor deputato, reputo che non ci siano problemi a considerare valido il deposito di un estratto del registro delle esecuzioni parziale omettendo quindi i dati non necessari ai fini dell'informazione del pubblico prevista nella legge, per esempio oscurandoli o tralasciando le pagine che riportano tali dati. L'unico limite è costituito dal fatto che non vi dovranno essere dubbi che il documento parziale sia originale. Alla fine della procedura di elezione (crescita in giudicato dei risultati), su richiesta dell'interessato il documento può essere restituito come avviene con l'estratto del casellario giudiziale. Sicuramente queste indicazioni figureranno nelle direttive della Cancelleria dello Stato. Nelle prossime settimane, quando aggiorneremo il regolamento alle nuove disposizioni, esamineremo se vi sia la necessità di indicarle esplicitamente anche nel regolamento. Un accenno a questo nel suo intervento può senz'altro essere utile al fine di chiarire l'interpretazione del Gran Consiglio sulle nuove norme»*. Ai fini dunque di un'interpretazione storica soggettiva su quanto andiamo a votare, valga la lettura di questa presa di posizione.

BALLI O. - Mi permetto di chiedere il rinvio dell'oggetto in Commissione. Il tema delle esecuzioni è molto sensibile e al riguardo il rapporto non mi sembra sufficientemente chiaro, come confermato anche dalle incertezze o incomprensioni sorte oggi in aula. La Commissione Costituzione e leggi potrà così formulare perlomeno degli auspici sulla forma con cui andrà prodotto l'estratto del registro delle esecuzioni. Personalmente, non mi entusiasma il fatto che ci si limiti a menzionare il numero degli attestati di carenza di beni e il loro importo complessivo; a darmi fastidio non sono le carenze

beni grosse, ma quelle di piccola entità (50 o 100 franchi), perché significa che, per poveri che si sia, non si vuole assolutamente pagare.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Chiedo se vi sono interventi sulla richiesta di rinvio in Commissione formulata dal deputato Omar Balli.

Ai sensi dell'art. 137 LGC, è aperta la discussione sulla proposta di rinvio in Commissione presentata dal deputato Omar Balli.

GALUSERO G. - Ero convinto di votare a favore del rapporto commissionale, ma ora, dopo quanto sentito oggi, credo che Omar Balli abbia ragione. Mi domando come sia possibile modificare od oscurare un documento ufficiale; penso sia un aspetto centrale che occorre assolutamente chiarire.

FRANSELLA C., INIZIATIVISTA - Mi pare che i dubbi usciti siano più che legittimi, anche perché l'informazione di Francesco Catenazzi è arrivata pochi giorni or sono. Trovo quindi che il rinvio in Commissione sia il passo più saggio da compiere, così che la stessa possa approfondire gli elementi ancora poco chiari.

CORTI N., SOSTITUTO RELATORE - Non sono propriamente d'accordo. Nelle norme che compongono il controprogetto vi è indicazione che i particolari sono disciplinati a livello di regolamento, il quale è di competenza dell'Esecutivo cantonale. Certo, potremmo inserire nel rapporto dei pii auspici che non vincolano il Governo, se non in un'ottica di buona fede. Le indicazioni richieste dal relatore Carlo Lepori, che vi ho appena letto, sono state fornite da chi gli ha dato il supporto tecnico per la redazione del controprogetto; esse fanno già la necessaria chiarezza che emergerebbe anche discutendo della questione per tre legislature. Bisogna sapere di che cosa si parla, così come occorre aver già visto un estratto del registro delle esecuzioni in cui figurano attestati di carenza di beni; ebbene, in tale documento è presente una frase standardizzata che riporta il numero e l'importo complessivo degli attestati di carenza di beni. È un dato univoco che non si presta a interpretazioni e che è presentato con la medesima formula per tutti i richiedenti l'estratto, per cui costituisce un elemento chiaro, semplice e immutabile. È la parte dell'estratto del registro delle esecuzioni che deve esserci sicuramente perché è l'unica che, secondo il controprogetto, deve figurare per l'informazione al corpo elettorale. Ricorderei infine che noi siamo legislatori di leggi formali, non di leggi solo materiali; questo è compito del Governo.

DURISCHI I. - Anche noi siamo d'accordo di rimandare l'oggetto in Commissione. Mi chiedo se i membri di quest'ultima si siano resi conto di aver varato modifiche legislative di natura classista; infatti, come riportato in una tabella allestita dall'Ufficio federale di statistica (UST)¹⁴, le categorie di persone più colpite dagli attestati di carenza di beni sono i

¹⁴ Cfr. tabella "[Esecuzioni o attestati di carenza di beni, secondo varie caratteristiche sociodemografiche](#)".

disoccupati, chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo, chi percepisce meno di 33 mila franchi all'anno, coloro che sono a rischio povertà, eccetera. Mi dispiace, ma non voterò mai disposizioni del genere se non verrà esaminato approfonditamente l'aspetto della loro valenza classista.

MORISOLI S. - Premettendo che sono a favore del rinvio in Commissione, vorrei formulare l'auspicio che si entri maggiormente nel merito della questione. La democrazia non si è retta sinora in piedi perché sono state elette solamente persone senza colpe e senza peccato; bisogna ricordarselo. Il controprogetto si limita purtroppo a "criminalizzare" delle fattispecie ancora in sospeso, presumendo che coloro che ne sono coinvolti compirebbero chissà quali disastri e reati se dovessero accedere a una carica politica, quasi come se assumessero un potere totale e non vi fosse alcun controllo.

Penso che se introducessimo a monte una serie di paletti sarebbe la fine della fiducia nei confronti del nostro sistema politico. Guarda caso il paletto è sempre e solo quello finanziario. Perché non ne poniamo altri – esistono infatti altre delinquenze non legate agli aspetti monetari – per decidere chi può candidarsi e per quale carica? Quale tipo di democrazia avremmo però? Spero che, in caso di ritorno in aula dell'oggetto, sarà presentato un rapporto di minoranza che vada oltre questa proposta unilaterale, certamente più vicina al "manipulitismo" che alla democrazia come la conosciamo.

PASSARDI R. - Anche il gruppo PLR è d'accordo con il rinvio in Commissione, ritenuto che si chiede di eseguire un approfondimento. Vorrei solo sottolineare che se avessimo voluto che le modifiche legislative annesse al rapporto fossero applicabili già alle elezioni cantonali dell'aprile 2023, avremmo dovuto votarle nella sessione parlamentare in corso. Se i lavori di approfondimento della Commissione Costituzione e leggi procederanno con una certa celerità, riuscendo a fare chiarezza sulle criticità sentite oggi, potremmo arrivare in tempo per le elezioni comunali del 2024.

AGUSTONI M. - Penso che la necessità di un rinvio in Commissione sia condivisa. A mio avviso bisognerebbe soprattutto studiare, dialogando con l'autorità responsabile degli uffici di esecuzione, la possibilità di istituire un'attestazione che sia conforme agli obiettivi della modifica legislativa di cui stiamo discutendo.

Vorrei fare una breve battuta in relazione al fatto che Ivo Durisch ha detto giustamente che le disposizioni proposte dalla Commissione hanno una valenza classista: l'obbligo di produrre l'estratto del casellario giudiziale è invece di natura sessista, visto che il 95% delle persone che subiscono condanne sono uomini.

MERLO T. - Sosteniamo la proposta di rinvio di Omar Balli. Colgo l'occasione per invitare la Commissione sia a redigere un rapporto di minoranza sia a esaminare la richiesta, sulla quale non si è espresso il collega Corti, di applicare il principio della trasparenza non solo agli attestati di carenza di beni della persona in quanto tale, ma anche a quelli delle persone giuridiche con cui i candidati hanno delle relazioni di interesse, che peraltro siamo tenuti a rendere pubbliche.

FERRARA N. - Di solito, come sapete, mi innervosisco un po' quando, dopo lunghe discussioni e tanto lavoro, un oggetto viene rinviato in Commissione. Nel presente caso mi sento invece sollevata, perché mi sembrava quasi che si parlasse solo o per sentito dire o per casi individuali.

Va innanzitutto detto che stiamo affrontando una modifica legislativa ad personam, per un singolo caso verificatosi in un determinato Comune ticinese qualche anno fa. Dovremmo per contro svolgere riflessioni un po' più ampie e, in tal senso, mi collego all'intervento del collega Morisoli; siamo raramente d'accordo, ma questa volta condivido l'affermazione secondo cui le persone possono sbagliare e poi migliorare. Mi è piaciuto molto il discorso di Sabrina Aldi sulla necessità di arginare un eccessivo voyeurismo e di tutelare la vita privata dei politici, anche per evitare che sempre meno persone si candidino; mi permetterò di trasmettere il suo intervento al direttore del "Mattino della domenica". Forse è un tema che merita di essere ben analizzato in seno alla Commissione, ma pure nei partiti, perché la politica che facciamo e le modalità di scelta delle persone che candidiamo dipendono anche dai valori che abbiamo; quando parliamo di sensibilità, cerchiamo di farlo per tutte e per tutti, anche per gli avversari politici.

CORTI N., SOSTITUTO RELATORE - Reagisco all'ultimo intervento di Tamara Merlo, ricordando che il principio dell'unità della materia impone dei limiti nel poter estendere le riflessioni. Malgrado la proposta dell'iniziativa di Claudio Franscella vertesse anche sugli estratti delle esecuzioni delle persone giuridiche in cui i candidati sono attivi, è difficile poter ampliare la proposta uscita dai lavori commissionali nel senso che lei indicava. In un'ottica di trasparenza più generale, si tratta di una discussione che va effettuata, ma correlarla a questo oggetto, malgrado quel piccolo accenno, è arduo.

Risulta ovvio che se non prendiamo una decisione oggi, non potremo applicare il controprogetto, sempreché venga adottato prossimamente, alle prossime elezioni cantonali. È un dato di fatto; poco male, sia detto per inciso, perché i tempi di emissione di un attestato di carenza di beni rispetto al momento in cui viene spiccato un precetto esecutivo sono parecchio lunghi. Ne venisse emesso oggi uno pretestuoso, esso non arriverebbe comunque ad attestato di carenza di beni verosimilmente neppure fra cinque anni; il problema si pone quindi solo relativamente.

Il controprogetto è una risposta tecnica. È corretto svolgere la discussione politica in questa sala; non capisco perché la si voglia rifare in Commissione per ripeterla poi in aula. Tuttavia, se questa è la volontà della maggioranza, ben venga.

PELLEGRINI E. - Qualora l'oggetto fosse rimandato in Commissione, avrei un suggerimento che potrà essere utile per gli ignoranti in materia come il sottoscritto: sarebbe interessante se il rapporto mostrasse come è fatto un attestato di carenza di beni, che non ho mai visto, e spiegasse quali parti si possono oscurare e quali invece no. Chiaro, la soluzione migliore sarebbe quella evocata da Maurizio Agustoni, cioè che i servizi amministrativi competenti rilascino un documento che possa essere presentato senza ulteriori interventi.

PRONZINI M. - Quando l'MPS-POP-Indipendenti avanza delle proposte, evidentemente lo fa in un'ottica propagandistica, cioè interpretando il proprio ruolo in seno al Parlamento cantonale; non è che pensiamo che in tale gremio si possa risolvere qualcosa. Ecco, in alcune occasioni è stato rimarcato dalle altre forze politiche che siamo imprecisi e

pasticcioni; dopo quanto visto e sentito oggi, penso proprio che dobbiate farvi un esame di coscienza. Avete discusso parecchio tempo solo per accorgervi e mettervi d'accordo che occorre rinviare l'oggetto in seno alla Commissione Costituzione e leggi perché quest'ultima non è stata in grado di giungere a una conclusione sufficientemente sostenibile e condivisa. Magari la prossima volta che qualcuno è tentato di fare il "professorino" rivolgendo critiche nei nostri confronti per come lavoriamo, eviti di farlo davvero.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, la richiesta di rinvio in Commissione è accolta con 64 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Bertoli M. - Käppeli F. - Pronzini M.

Si astengono:

Corti N. - Garbani Nerini F. - Lepori D. - Ortelli P. - Terraneo O.

7. MOZIONE DEL 17 FEBBRAIO 2020 PRESENTATA DA MADDALENA ERMOTTI-LEPORI "UTILIZZARE GLI SPAZI DEDICATI ALLE VIE DI COMUNICAZIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA CON IMPIANTI FOTOVOLTAICI"

Messaggio del 24 giugno 2020 n. 7835

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Parlamento ad accogliere parzialmente la mozione.

È aperta la discussione.

ERMOTTI-LEPORI M., MOZIONANTE - La mozione che ho presentato nel febbraio 2020 a nome del mio gruppo chiede in particolare di utilizzare gli spazi dedicati alle vie di comunicazione per la produzione di energia con impianti fotovoltaici; penso ad esempio alle autostrade o ai grandi parcheggi, non invece – non se ne parla e non li si vuole – ai campi a cielo aperto come succede in Italia. Mi pare che la nostra idea sia vincente, anche perché non deturpiamo il paesaggio. Al contrario i pannelli verrebbero posati in spazi che sono già di proprietà pubblica e che non paiono suscettibili di altra utilizzazione; questi non verrebbero appunto imbruttiti ulteriormente, anzi magari una loro copertura potrebbe offrire vantaggi agli utenti degli stessi, pensando ad esempio ai grandi parcheggi.

Non ripeto qui le motivazioni a favore di un deciso potenziamento del fotovoltaico; le avete sentite lunedì, quando nel mio intervento sui conti consuntivi¹⁵ ho ricordato che per far fronte alla necessaria elettrificazione della mobilità e del riscaldamento degli edifici, il fotovoltaico costituisce una risorsa essenziale, oltre che economica e affidabile. Ho deplorato il fatto che, nonostante il buon soleggiamento di cui gode il Canton Ticino, siamo indietro rispetto al resto della Svizzera e agli altri Stati europei, come peraltro emerge da quanto è stato pubblicato qualche giorno fa¹⁶. Ho pure rammentato che questo ci permetterebbe di investire "in casa" i soldi che oggi spendiamo per acquistare gas, nafta o altri materiali, contribuendo con ciò anche alla pace, oltre a offrire una bella opportunità alle nostre industrie, le quali se ne sono accorte. L'importanza di una maggiore autosufficienza energetica, data l'odierna situazione internazionale, non ha più bisogno di essere dimostrata.

L'anno scorso, quindi dopo la presentazione della mia mozione, è uscito uno studio della SUPSI¹⁷, ripreso anche nel rapporto commissionale, che dimostra, quantifica e precisa la necessità e l'opportunità di investire, oltre che nel fotovoltaico tradizionale (cioè quello sui tetti e sulle facciate) – che rappresenta comunque la prima fonte di energia –, anche nel fotovoltaico non convenzionale. Lo studio esamina tutte le possibilità di installazioni non convenzionali, arrivando alla conclusione che la copertura delle vie di comunicazione è quella più interessante. D'altra parte, le risposte ottenute in aula in relazione al mio intervento sui conti consuntivi¹⁸ mi hanno soddisfatto; mi pare che stiano a indicare un cambio di passo in questo settore, perché è ovvio, e lo sappiamo tutti, che tocca al Governo intervenire e avanzare proposte in questo campo. Noi, quali parlamentari di milizia, possiamo solamente suggerire spunti, dare indicazioni e votare i crediti o le eventuali modifiche legislative.

Tornando alla mia mozione – la quale era senz'altro pionieristica, ma nei due anni trascorsi dalla sua presentazione il settore ha inevitabilmente conosciuto una notevole evoluzione –, sono contenta che, nonostante il parere negativo del Governo, venga accolta almeno parzialmente dalla Commissione ambiente, territorio ed energia, fornendo concreti suggerimenti per la sua attuazione. Nel rapporto si può leggere che «*tenuto conto di quanto*

¹⁵ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta V](#), 20.06.2022, pp. 531-533.

¹⁶ [Solar- und Windenergieproduktion der Schweiz im europäischen Vergleich](#), Schweizerische Energie-Stiftung (SES), 21.06.2022.

¹⁷ [Più spazio al Sole in Ticino - Documento divulgativo dello studio Potenziale di fotovoltaico non convenzionale in Ticino](#), Nerio Cereghetti, Claudio Caccia e Daniele Bernasconi, dicembre 2020; [Potenziale di fotovoltaico non convenzionale in Ticino](#), Nerio Cereghetti, Claudio Caccia e Daniele Bernasconi, 06.12.2020.

¹⁸ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta V](#), 20.06.2022, pp. 541.

si sta facendo sulle vie di comunicazione, da parte di Confederazione e l'Ufficio federale delle strade (USTRA), alla luce della ricerca messa in atto da più parti per progetti innovativi mirati alla produzione di energia, la Commissione ritiene di accogliere parzialmente la mozione»; circa il primo punto – che concerne appunto la copertura dell'autostrada o di altre vie di comunicazione in modo da produrre energia con gli impianti fotovoltaici – si invita «il Consiglio di Stato a monitorare e a intervenire su progetti mirati e puntuali, dove il rapporto costi-benefici sia sostenibile». Nel rapporto si afferma inoltre che occorre «in particolare verificare se il bando di concorso che USTRA intende licenziare nel corrente anno, al fine di permettere la posa di pannelli fotovoltaici lungo le vie di comunicazione di sua proprietà, consenta di realizzare un progetto pilota su un tratto idoneo per il solare fotovoltaico, che porti a ottenere dati utili (produzione di corrente, costi ed effetti paesaggistici e fonici) per comprendere la sostenibilità di progetti simili in futuro sulle strade cantonali».

Ringrazio dunque il relatore e la Commissione e sono convinta, a partire da quanto sentito lunedì, che il Governo saprà davvero operare per promuovere il fotovoltaico e, più in generale, per potenziare il settore delle energie rinnovabili nel suo complesso. In conclusione vi chiedo di approvare il rapporto commissionale.

PINOJA D., RELATORE - La collega Ermotti-Lepori ha spiegato bene gli intenti della sua mozione, per cui mi limiterò a formulare alcune considerazioni di fondo.

La mozione ha innanzitutto dato la possibilità alla Commissione di approfondire e riflettere su quanto si sta promuovendo nell'ambito della ricerca per ampliare le possibilità di sfruttamento del fotovoltaico a livello cantonale e federale. Constatiamo come il Consiglio di Stato si stia muovendo in tale contesto; risale a settimana scorsa l'accordo sottoscritto con l'Azienda elettrica ticinese (AET) per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Cantone al fine di produrre energia solare¹⁹, come espresso d'altro canto dal Consigliere di Stato Christian Vitta durante il suo intervento dell'altro ieri²⁰, ciò che consentirà – grazie a un investimento di 40 milioni di franchi sostenuto interamente da AET – di produrre annualmente circa 20 GWh di energia elettrica. Sfruttare gli edifici esistenti permette di avere costi minori e di poter utilizzare immediatamente quanto viene prodotto. Possiamo affermare che l'autoconsumo è stato largamente implementato da industrie e privati tramite lo sfruttamento dell'energia solare; i risultati ottenuti grazie ai sussidi erogati dal Fondo energie rinnovabili (FER) per la posa dei pannelli fotovoltaici lo dimostrano.

Nell'ambito del fotovoltaico cosiddetto "alternativo", la conferma di USTRA di voler mettere a concorso alcune tratte stradali di sua proprietà al fine di poter sfruttare l'energia solare costituisce un'importante apertura che faciliterà la realizzazione di impianti pilota, così da ottenere dati utili per capire la sostenibilità di questi progetti. L'adesione al rapporto commissionale è un'ulteriore conferma della volontà del Consiglio di Stato di percorrere la strada dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie alternative, valutando le possibilità messe a disposizione da USTRA per l'utilizzo delle strade nazionali.

In conclusione, avrei una considerazione doverosa. Pur riconoscendo l'importanza delle energie rinnovabili, dobbiamo essere coscienti che, nonostante la ricerca messa in atto, oggi questi vettori non permettono un'erogazione costante durante tutto l'arco dell'anno, così da renderci indipendenti dai sistemi tradizionali a cui oggi facciamo capo, quali l'atomo, il gas, il petrolio e il carbone. Bisognerà agire parallelamente anche in tale ambito, trovando le

¹⁹ [Comunicato stampa dell'Azienda elettrica ticinese](#): *Un piano per lo sviluppo della produzione fotovoltaica sugli immobili del Cantone*, 13.06.2022.

²⁰ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VI](#), 21.06.2022, pp. 591.

soluzioni per riuscire a compensare il gap energetico con cui siamo e saremo confrontati, considerando la difficoltà di approvvigionamento sul mercato estero.

BERARDI G. - Aderisco al rapporto e ringrazio il relatore Daniele Pinoja per aver colto l'opportunità di approvare parzialmente la mozione. Ritengo che analizzando come si sta muovendo USTRA sarà possibile comprendere se vi sia la possibilità di implementare simili modelli anche su tratti di strada cantonale; modelli, lo ricordo, che prevedono di offrire sul mercato la possibilità di realizzare a spese del promotore impianti fotovoltaici sulle strade di proprietà pubblica. A tal proposito, da malcantonese, mi permetto di suggerire ad esempio di esaminare la fattibilità di eventualmente dotare di impianti fotovoltaici la copertura prevista per la futura circonvallazione Agno-Bioggio, che correrà parallela all'aeroporto di Lugano-Agno; la situazione è del tutto simile a un analogo progetto pilota previsto in Vallese, vicino a Martigny.

BUZZI M. - Secondo noi la produzione di corrente fotovoltaica va potenziata veramente in modo massiccio. L'ampliamento del fotovoltaico si integra infatti bene con l'idroelettrico, soprattutto quando si verificano, come attualmente, cali della produzione idroelettrica a causa della scarsità di precipitazioni. Il potenziale maggiore del fotovoltaico lo troviamo su edifici già esistenti, potenziale che va sfruttato sin da subito e molto più velocemente rispetto a ora; ricordo che abbiamo depositato un atto²¹ parlamentare al riguardo. Anche le vie di comunicazione possono comunque avere interessanti rendimenti; i progetti vanno però studiati attentamente, perché i pannelli fotovoltaici devono inserirsi bene nel paesaggio, e in tal senso le proposte al punto 2²² della mozione sono da considerare critiche a seguito delle tipologie di copertura già scelte. In conclusione, non posso che portare il mio sostegno alle conclusioni del rapporto commissionale.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 54 voti espressi. La mozione è quindi parzialmente accolta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Battaglioni F. - Berardi G. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Forini D. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Merlo T. - Minotti M. -

²¹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica della Legge cantonale sull'energia: sfruttiamo velocemente il potenziale fotovoltaico in Ticino, Matteo Buzzi e cofirmatari, 02.05.2022.

²² Al Consiglio di Stato si chiede di «esaminare già sin d'ora la possibilità di inserire impianti fotovoltaici nel progetto di copertura dell'A2 ad Airolo, previsto con la realizzazione del secondo tubo del Gottardo, e nel progetto PAV per l'Alto Vedeggio».

Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

8. RISPOSTA A INTERPELLANZA

Ma il Mendrisiotto per il Cantone esiste ancora?

Risposta all'interpellanza presentata il 9 giugno 2022 da Luca Pagani e cofirmatari

PAGANI L.- Il sottoscritto e i colleghi Maurizio Agustoni e Giorgio Fonio si battono da anni per ottenere almeno una fermata dei treni a lunga percorrenza nel Mendrisiotto; nel 2008 il collega Fonio si era persino sdraiato sui binari, quale segno dimostrativo, per fermare un treno Cisalpino alla stazione di Chiasso. Nel contesto dei cinque atti parlamentari²³ che hanno preceduto la presente interpellanza, abbiamo sempre ricevuto rassicurazioni circa il fatto che il Consiglio di Stato sarebbe intervenuto a sostegno del Mendrisiotto; ciononostante, a 14 anni di distanza la situazione è sempre la medesima: i treni a lunga percorrenza fermano o arrivano solo in rare occasioni alla stazione internazionale di Chiasso, mentre continuiamo a vedere treni vuoti scendere da Lugano a Chiasso, per poi risalire altrettanto vuoti da Chiasso a Lugano.

Addirittura, grazie alla mozione²⁴ di Marco Romano depositata alle Camere federali, siamo ora venuti a sapere che il Consiglio di Stato non ha neppure presentato domanda di integrazione del Mendrisiotto nella rete dei trasporti a lunga distanza, ciò che ci ha letteralmente già fatto perdere il treno e questo almeno fino al 2035 o al 2040, come dichiarato ieri dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga. L'impressione è che al Consiglio di Stato interessino solo i trasporti del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), lasciando per contro una delle principali regioni del Cantone ampiamente scoperta per quanto riguarda i collegamenti a lunga percorrenza. Se da Zurigo

²³ [Interrogazione n. 233.08](#): *Nuovi treni della Cisalpino in ritardo: stazione di Chiasso utilizzata solo per cambiare treno o anche per fermate commerciali?*, Luca Pagani e cofirmatari, 31.10.2008 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2313, 11.05.2010); [interrogazione n. 178.09](#): *Fermata dei treni Cisalpino alla Stazione di Chiasso: cosa ha fatto il Consiglio di Stato e quando la risposta all'interrogazione 31 ottobre 2008?*, Luca Pagani, 09.06.2009 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2553, 25.05.2010); [interrogazione n. 8.10](#): *Collegamenti ferroviari con il nord delle Alpi: Mendrisiotto parente povero?*, Luca Pagani e cofirmatari, 12.01.2010 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 2316, 11.05.2010); [interrogazione n. 282.11](#): *Collegamenti diretti fra il Mendrisiotto e la Svizzera interna: novità finalmente in arrivo?*, Luca Pagani e cofirmatari, 05.10.2011 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 1782, 03.04.2012); [interrogazione n. 183.17](#): *Collegamenti diretti con il nord delle alpi secondo il nuovo orario FFS: e il Mendrisiotto?*, Luca Pagani e cofirmatari, 19.10.2017 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 5593, 13.12.2017).

²⁴ [Mozione n. 20.3736](#): *Il Ticino e la Svizzera non finiscono a Lugano. Integrare il Mendrisiotto nei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza (IC)*, Marco Romano, 18.06.2020 (mozione depositata in Consiglio nazionale).

a Lugano occorre 1 ora e 53 minuti, da Lugano a Chiasso servono ben 42 minuti, ciò che è manifestamente insostenibile, discriminatorio e altamente penalizzante per tutta la regione. Un disinteresse quello del Cantone per il Mendrisiotto che fa il paio con l'assordante silenzio sulla corsia dei TIR²⁵ progettata fra Coldrerio a Balerna, che sta suscitando una vera e propria insurrezione popolare. Sono stato recentemente contattato da tranquilli e insospettabili cittadini che hanno caldeggiato azioni di forza in massa sul territorio; questo per dire quanto la misura sia piena, quanto la regione adesso ne abbia abbastanza e quanto i cittadini siano davvero arrabbiati, per non usare un francesismo. Quello della creazione di un ulteriore parcheggio per TIR a cielo aperto è un progetto nato vecchio, del tutto improponibile nel martoriato Mendrisiotto, che mette un semplice cerotto e non risolve il problema dei TIR in sosta, in aggiunta a quelli, più di cento, che il piazzale doganale di Chiasso già può contenere. Occorrerebbe piuttosto prevedere un pilotaggio di questi mezzi pesanti da Basilea a Chiasso e aggiornare la modalità di sdoganamento a Brogeda, dove si opera ancora con i vecchi formulari di carta, mentre a Basilea ad esempio sono stati installati dei caselli elettronici che permettono il passaggio della dogana senza neppure doversi fermare. Nel Mendrisiotto invece un'intera regione viene lasciata sola a combattere a mani nude contro USTRA e le Ferrovie federali svizzere (FFS). Si tratta di un atteggiamento del tutto incomprensibile che auspichiamo possa essere radicalmente e al più presto modificato, anche se ormai in modo tardivo. Attendiamo pertanto con interesse la risposta alle nostre domande, per le quali ci rimettiamo al testo.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - L'interpellanza solleva due temi distinti. Circa la "parte ferroviaria" – oggetto delle prime tre domande dell'atto parlamentare –, va doverosamente premesso che le decisioni relative alla pianificazione del traffico a lunga distanza, alla quale soggiacciono i treni EuroCity e InterCity, sono di competenza della Confederazione e/o delle FFS, che ne sopportano da sole i costi. Prima di ogni decisione, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) è tenuto a raccogliere i pareri degli interessati, tra cui i Cantoni, ma il margine di intervento di questi ultimi e di altri enti è assai limitato.

Con questa premessa rispondo alla prima domanda dell'interpellanza.

1. *Dal 2008 ad oggi, il Consiglio di Stato cosa ha intrapreso per fare in modo che i treni internazionali continuassero a fermarsi nel Mendrisiotto e che la regione continuasse ad essere inserita nella rete di collegamenti IC fra le città svizzere?*

Fino al 2008 FFS e Trenitalia offrivano treni EuroCity cadenzati ogni ora tra Zurigo/Basilea e Milano, di cui quattro coppie "CIS" più veloci con materiale ETR 470 (i "pendolini" della Cisalpino SA).

Tutti i treni EuroCity effettuavano le fermate di Bellinzona, Lugano e Chiasso, salvo i treni "CIS", che a Chiasso facevano una sosta per ragioni tecniche (cambio della corrente e dei sistemi di sicurezza), senza possibilità di salita o discesa per i viaggiatori.

Durante il giorno non esisteva un'offerta di treni a lunga distanza nazionale. L'offerta di treni InterCity si limitava infatti alle fasce orarie non coperte da treni EuroCity e "CIS", ossia i primi

²⁵ Al riguardo si veda: [interrogazione n. 113.21](#): *Il Mendrisiotto non diventi un posteggio a cielo aperto dei TIR!*, Giorgio Fonio e cofirmatari, 29.11.2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 6400, 22.12.2021) e interpellanza: *Corsia dei TIR nel Mendrisiotto*, Giorgio Fonio e cofirmatari, 04.01.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXI](#), 22.02.2022, pp. 5294-5296).

collegamenti del mattino in partenza da Chiasso verso nord e gli ultimi collegamenti della sera in arrivo da nord. Solo alcuni di questi treni InterCity effettuavano anche la fermata di Mendrisio, che negli anni è stata inserita per tutti i collegamenti InterCity della mattina e della sera. Con l'orario 2009 il traffico a lunga distanza internazionale tra Svizzera e Milano sull'asse del San Gottardo prevedeva esclusivamente treni "CIS", con la conseguente soppressione della fermata commerciale di Chiasso. A fronte della necessità della fermata tecnica, della scarsa qualità del servizio (ritardi e soppressioni), nel 2009 il Consiglio di Stato non ha accettato che non vi fosse più la fermata di Chiasso per i treni Eurocity. La sottoscrizione dell'accordo nel 2009 ha permesso di reintrodurre la fermata commerciale di Chiasso fino al momento in cui diventasse possibile dal profilo tecnico transitare senza più fermarsi al confine (la cosiddetta "transizione dinamica"); tale accordo resta valido fintanto che gli enti italiani non avranno realizzato i miglioramenti infrastrutturali fra Como e Monza necessari per svolgere l'intero tragitto tra Zurigo e Milano con tempi di percorrenza ridotti. Fino ad allora tutti i treni EuroCity circolanti sull'asse del San Gottardo effettueranno una fermata commerciale a Chiasso.

2. *Corrisponde al vero che il Cantone non ha presentato domanda di integrazione del Mendrisiotto nella rete dei trasporti a lunga distanza? Se sì per quale motivo non lo ha fatto?*

Ovviamente questo non corrisponde al vero. Negli ultimi anni il Cantone ha chiesto non meno di nove volte la revisione di questa pianificazione, proponendo che il capolinea dei treni InterCity venisse spostato a Chiasso o, in subordine, a Mendrisio.

Riporto qui di seguito le richieste più significative degli ultimi anni:

1. richiesta scritta del Dipartimento del territorio (DT) all'UFT del 2017 nel contesto del "PROSSIF fase di ampliamento 2025"²⁶ tramite la quale, considerando la difficoltà nel trovare un'adeguata soluzione per il capolinea Lugano del treno InterCity e l'evoluzione della domanda, si è chiesto che questo treno venisse prolungato sino a Mendrisio;
2. richiesta del DT all'UFT del 2017 nel contesto della consultazione sulla "Guida: principi e criteri sul traffico a lunga distanza"²⁷, in cui le località di Mendrisio e Chiasso venivano tralasciate dalla rete della lunga percorrenza;
3. richiesta scritta del Consiglio di Stato al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) del 2018 nell'ambito del "PROSSIF fase di ampliamento 2035"²⁸ in cui – tenuto conto delle potenzialità e stando ai parametri di riferimento in uso – si riteneva necessario pianificare l'estensione dell'orario cadenzato ogni 30 minuti, a quel momento fissata a Lugano, fino a Milano o in via subordinata fino a Mendrisio/Chiasso;
4. richiesta scritta del DT all'UFT del 2018 nel contesto della consultazione in merito all'assegnazione della concessione per il traffico a lunga distanza con validità da dicembre 2019, in cui si domandava di inserire nella concessione la linea InterCity Zurigo/Basilea-Chiasso, invece che Zurigo/Basilea-Lugano;
5. richiesta scritta della Sezione della mobilità del DT all'UFT del 2019 nell'ambito della bozza del programma d'offerta relativo al "PROSSIF fase di ampliamento 2035",

²⁶ [Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria - Fase di ampliamento 2025 \(PROSSIF FA 2025\)](#).

²⁷ [Guida: principi e criteri sul traffico a lunga distanza](#), UFT, gennaio 2017.

²⁸ [Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria - Fase di ampliamento 2035 \(PROSSIF FA 2035\)](#).

segnalando che il piano di rete prevedeva l'attestamento dei treni InterCity a Lugano con inversione a Melide e che per l'utenza da e per il Mendrisiotto questa situazione non era soddisfacente; la richiesta era stata quella di prolungare la tratta dei treni InterCity fino a Mendrisio o Chiasso;

6/7. richieste della Sezione della mobilità del 2019 e del 2020 nel contesto delle riunioni del Comitato di coordinamento "PROSSIF 2035", ribadendo la necessità di prolungare a sud di Lugano i treni InterCity;

8/9. richieste della Sezione della mobilità del 2020 e del 2021 nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro indetto dall'UFT, a cui hanno partecipato anche le FFS, che aveva quale scopo la riduzione del tempo di percorrenza dei treni EuroCity tra Zurigo e Milano.

In aggiunta a tali richieste, di natura meramente tecnica, chi vi parla ha sollevato il tema anche sul piano politico sia più volte con la coordinatrice FFS regione Sud Roberta Cattaneo, sia in un'occasione con il CEO delle FFS Vincent Ducrot, oltre evidentemente ad avere discusso la questione varie volte con la Deputazione ticinese alle Camere federali. Si ipotizza che queste reiterate richieste possano avere in qualche modo fornito "retrotterra" all'altrimenti estemporaneo accoglimento da parte del Consiglio nazionale della mozione di Marco Romano.

3. Il Cantone è finalmente intenzionato a intervenire con atti concreti per assicurare una fermata dei treni a lunga percorrenza nel Mendrisiotto? In caso affermativo cosa intende fare e quando? È in particolare intenzionato a prendere posizione a sostegno della mozione di Marco Romano dinanzi alla Commissione trasporti del Consiglio degli Stati?

Il Consiglio di Stato continuerà a chiedere il prolungo dei treni InterCity fino a Chiasso o a Mendrisio in tutti i consessi in cui è chiamato a operare in vista della discussione della mozione di Marco Romano in seno al Consiglio degli Stati; gli sarà recapitata una lettera di sostegno da parte del nostro Esecutivo.

Per quanto concerne invece il "versante stradale", appare opportuno rammentare agli interpellanti alcuni dati di fatto concernenti lo stato dei luoghi, quali l'ubicazione lungo uno dei principali assi di transito stradale nord-sud d'Europa, la prossimità del confine nazionale con l'Italia, la conseguente presenza di una dogana internazionale e, soprattutto, la sottoscrizione da parte della Confederazione di un accordo bilaterale sul transito dei veicoli pesanti²⁹. Sono tutte circostanze indipendenti dalla volontà del Consiglio di Stato, che poco o nulla poteva fare per evitarle; circostanze che hanno concorso a creare la situazione in essere da anni di cui la domanda 4.

4. Cosa ha fatto il Cantone per evitare che sulla tratta autostradale tra Coldrerio e Balerna si formassero delle colonne di Tir in attesa di sdoganamento, in aggiunta alle centinaia di TIR già presenti sul piazzale doganale di Chiasso e sull'ultimo segmento di autostrada sotto i ripari fonici?

Come accennato nella premessa, la presenza di TIR in attesa in autostrada è dovuta alla mancanza di spazio nei piazzali doganali, non più correttamente dimensionati alla luce delle mutate circostanze. Oggi si affrontano queste situazioni di sovraccarico utilizzando la corsia di emergenza autostradale per stoccare i mezzi pesanti in attesa di soluzioni in essere da una decina d'anni e non prive di controindicazioni. Tale situazione è ritenuta non più sostenibile nella forma attuale per motivi di sicurezza. L'USTRA, quale titolare della strada nazionale ed ente competente per la gestione del traffico su di essa, ha elaborato diversi

²⁹ [Accordo fra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul trasporto di merci e di passeggeri su strada e per ferrovia](#) [RS 0.740.72], entrato in vigore il 1° giugno 2002.

studi in merito alla gestione dei veicoli pesanti lungo l'autostrada, che concludevano per la necessità di disporre di aree d'attesa il più vicino possibile al valico doganale di Chiasso-Brogeda. È pertanto stato elaborato il progetto a cui si allude nella domanda successiva, il quale si propone di migliorare la situazione rispetto a quella attuale.

5. *Il Consiglio di Stato, rispettivamente i suoi Dipartimenti interessati, intendono intervenire a sostegno del Mendrisiotto già martoriato dal traffico e dall'inquinamento per evitare il consolidamento di un ulteriore parcheggio a cielo aperto di TIR, come previsto dalla procedura federale di prossima pubblicazione?*

Nelle risposte ai numerosi atti parlamentari sul tema, il Consiglio di Stato ha costantemente manifestato la propria preoccupazione per la situazione del traffico nel Mendrisiotto, ma non può per questo disattendere l'analoga preoccupazione per i pericoli derivanti da un'impropria formazione di colonne di veicoli pesanti in avvicinamento alla dogana di Chiasso-Brogeda. Si ritiene perciò che la sicurezza degli utenti autostradali e la necessità di disporre di un'area di stoccaggio nelle vicinanze del valico autostradale di Chiasso giustifichino la ricerca di una soluzione adeguata al problema puntuale. Il progetto federale³⁰ è attualmente al vaglio dei servizi cantonali, che potranno chiedere ulteriori approfondimenti e, se necessario, misure d'accompagnamento a questo progetto, che oltre che alla nuova corsia TIR, prevede pure interventi di risanamento fonico e lavori di conservazione sul tracciato autostradale.

PAGANI L. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le sue risposte, dalle quali emerge che il Governo è intervenuto nove volte affinché i treni a lunga percorrenza potessero fermarsi a Chiasso; rimango allora basito nel leggere nella presa di posizione del Consiglio federale del 26 agosto 2020 sulla mozione di Marco Romano³¹ che «*nell'ambito della programmazione della fase di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FA) 2035 il Cantone non ha presentato domanda di integrazione del Mendrisiotto nella rete dei trasporti a lunga distanza. Qualora in futuro la sua posizione in merito dovesse cambiare, l'integrazione potrà essere sottoposta e studiata nel quadro della prossima FA*».

Francamente, non si riesce a capire cosa non sia funzionato e per quali motivi il Consiglio federale possa fare un'affermazione del genere; rimango senza parole. È vero che le decisioni sono di competenza della Confederazione e delle FFS; però queste hanno precisato che se da parte del Cantone non arrivano richieste, esse progettano e procedono come meglio credono. Oggi ho appunto appreso che il Consiglio di Stato ne ha formulate nove, per cui bisognerà capire come mai il Mendrisiotto è rimasto escluso fino al 2035 o, addirittura, al 2040. Prendo comunque atto con favore che il Consiglio di Stato è intenzionato ad attivarsi e a prendere posizione nell'ambito della mozione di Marco Romano.

Anche per quanto riguarda la corsia dei TIR non posso certamente ritenermi soddisfatto; come ho detto nel mio intervento introduttivo, non si tratta di trovare un luogo dove posteggiare i TIR, ma di fare in modo che essi non si ammassino nel Mendrisiotto, non essendo più in grado di sopportare un ulteriore carico di questo genere. La nostra regione è infatti già sufficientemente sotto pressione a causa dei TIR posteggiati nel piazzale doganale di Chiasso e nelle sue adiacenze.

Bisogna attivarsi affinché i processi di sdoganamento siano aggiornati e modernizzati. A Basilea lo si è fatto, così come, da quanto mi risulta, a Stabio, dove è stato introdotto lo

³⁰ Progetto denominato "[A2 EP 18 Balerna](#)".

³¹ Si veda [nota n. 24](#); [presa di posizione](#) del Consiglio federale, 26.08.2020.

sdoganamento elettronico; a Chiasso invece no, ed è per questo che poi si formano le colonne di mezzi pesanti. Occorre che questi ultimi siano fermati prima, evitando che si accumulino in maniera assolutamente intollerabile nel Mendrisiotto. È vero che sono oggi spesso posteggiati lungo la corsia di emergenza prima della dogana, ma ciò è illegale e non bisogna certo istituzionalizzare una simile situazione, che poi chissà fino a quando durerà in futuro. Circa l'aspetto della sicurezza, tematizzato dal Consigliere di Stato Zali, la risposta è semplice: bisogna, lo ripeto, fare in modo che i TIR non arrivino in questo numero nel Mendrisiotto; più di cento mezzi possono già essere stoccati, e credo sia ben più che sufficiente. Le soluzioni esistono; ad esempio i TIR potrebbero essere indirizzati verso altre aree di dosaggio, già esistenti oppure da creare secondo le necessità. Ciò che conta è che non debba essere sempre il Mendrisiotto a pagare un conto così salato!

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

9. PETIZIONE DEL 13 GENNAIO 2022 PRESENTATA DA ANDREA GENOLA "NO A VACCINAZIONI INUTILI"

Rapporto del 19 maggio 2022

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Parlamento a non entrare nel merito della petizione e ad archivarla.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 50 voti espressi. La petizione è pertanto archiviata.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Lepori D. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Terraneo O. - Tonini S.

10. PETIZIONE DEL 17 DICEMBRE 2020 PRESENTATA DA ROBERTO OSTINELLI "PER UNA NUOVA A GIUSTIFICATA POLITICA SANITARIA ADEGUATA ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE EMERGENTI IN MERITO ALLA PANDEMIA COVID-19"

Rapporto del 19 maggio 2022

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione sanità e sicurezza sociale: si invita il Parlamento a non entrare nel merito della petizione e ad archivarla.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 52 voti favorevoli e un'astensione. La petizione è pertanto archiviata.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Jelmini L. - Lepori D. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passardi R. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Terraneo O. - Tonini S.

Si astiene:

Morisoli S.

11. PETIZIONE DEL 1° SETTEMBRE 2020 PRESENTATA DAL GRUPPO CELIACHIA DELLA SVIZZERA ITALIANA (PRIMA FIRMATARIA: VALENTINA LÜTHI) "RISTORAZIONE E PASTI SENZA GLUTINE"

Rapporto del 7 giugno 2022

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Parlamento a demandare la petizione al Consiglio di Stato affinché tenga in giusta considerazione le richieste ivi contenute nel contesto della revisione della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear).

È aperta la discussione.

LEPORI D., RELATRICE - Ogni tanto i temi universali fanno capolino nella sala del Gran Consiglio. Oggi è il caso della sicurezza alimentare, principio che orienta le politiche alimentari su ogni scala; esso prevede che tutte le persone in ogni momento abbiano accesso fisico, sociale ed economico ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti che soddisfino le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana.

Sì, se non mangiamo, oppure mangiamo male o non abbastanza, ci ammaliamo, mettendo a repentaglio la nostra vita. Cibo e vita vanno a braccetto; questo però non vale per tutte le persone e la petizione del Gruppo celiachia della Svizzera italiana ce lo ha ricordato. Per coloro che sono afflitti da malattia celiaca non tutti i cibi equivalgono a più vita, anzi; quando assumono frumento, segale, orzo o avena stanno male, peggiorando la loro salute. In causa è il glutine, una frazione proteica di questi cereali; nelle persone affette da celiachia causa una diminuzione della superficie intestinale preposta all'assorbimento delle sostanze nutritive, che ha come conseguenza la riduzione della capacità di assorbire gli alimenti e quindi la malnutrizione. Per la celiachia non esiste una cura, se non evitare di consumare glutine. Oggi è abbastanza facile reperire gli ingredienti senza glutine per provvedere in proprio alla preparazione dei pasti, grazie al simbolo della spiga barrata. Il problema sono i pasti fuori casa, in quegli esercizi pubblici con un'offerta per celiaci e più precisamente riguarda la contaminazione crociata, aspetto confermato dal direttore del Laboratorio cantonale Nicola Forrer; colgo l'occasione per ringraziare questo servizio per il lavoro che svolge anche in tale ambito. Si parla di contaminazione quando particelle di glutine, seppure piccole, finiscono involontariamente in pietanze che si vorrebbe ne fossero prive. Ciò accade nella loro preparazione, quando nella cucina di un ristorante non si presta sufficiente attenzione a tenere separati utensili, condimenti, superfici ed elementi tessili; non si tratta di niente di speciale, ma bisogna essere attenti e formati sul tema.

Veniamo ora alla richiesta della petizione, ossia obbligare per legge chiunque desideri proporre cibi sfusi senza glutine a frequentare un corso specifico o ad avere un cuoco in dietetica in cucina. In Svizzera le sostanze che possono sviluppare allergie o reazioni indesiderate sono regolamentate dalla [Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso](#) [LDerr; RS 817.0]; essa basa la questione della sicurezza alimentare sul concetto di controllo autonomo e non regola in alcun modo quale formazione sia necessaria per operare. La questione della formazione è demandata alla responsabilità del singolo operatore. Vista l'impossibilità di agire sul piano legale cantonale, la Commissione Costituzione e leggi ha dunque presentato un rapporto che vuole fungere da ponte fra la [Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione](#) [Lear; RL 942.100] attuale e quella in cantiere.

Nella conclusione del rapporto, invitiamo perciò il Gran Consiglio a demandare la petizione del Gruppo celiachia della Svizzera italiana "Ristorazione e pasti senza glutine" al Consiglio di Stato affinché, nel contesto della revisione della Lear, si tenga nella giusta considerazione l'importanza di garantire una formazione di base e continua per quelle figure professionali che rivestono un ruolo chiave non solo nella questione del glutine, ma in generale riguardo agli allergeni e ad altre situazioni particolari.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 60 voti espressi. La petizione è pertanto trasmessa al Consiglio di Stato per il seguito opportuno.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzi M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Gardenghi C. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Pagani L. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Terraneo O. - Tonini S.

12. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:35 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per lunedì 19 settembre 2022 alle ore 14:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia
Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani per la modifica dell'art. 37 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare in tema di refezione alla scuola dell'infanzia (Rendere possibile alle direzioni di concedere deroghe per venire incontro a particolari necessità dei bambini e delle loro famiglie)

del 23 giugno 2022

1. Cosa dice oggi la legge

Art. 37 - Refezioni scolastiche

¹I Municipi istituiscono di regola refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e possono istituire mense per gli allievi delle scuole elementari.

²Per gli allievi impossibilitati a rincasare a mezzogiorno deve essere comunque garantita un'adeguata possibilità di refezione.

³Nelle scuole dell'infanzia la refezione è parte integrante dell'attività educativa e il docente titolare ne è responsabile.

Il Gran Consiglio, in data 22 giugno 2022, ha aggiunto un articolo **37 cpv. 3^{bis}**, non ancora entrato in vigore:

Art. 37 cpv. 3^{bis}

^{3bis}La refezione alla scuola dell'infanzia è facoltativa per gli allievi che frequentano l'anno facoltativo.

2. Cosa chiede la presente iniziativa elaborata

La presente iniziativa elaborata, chiede di aggiungere in seguito un nuovo articolo **Art. 37 cpv. 3^{ter}** che recita così:

Art. 37 cpv. 3^{ter} (nuovo)

^{3ter}Gli allievi del primo e secondo anno obbligatorio di scuola dell'infanzia sono tenuti a partecipare regolarmente alla refezione. Le direzioni di istituto possono concedere la dispensa totale o parziale dalla frequenza della refezione da parte di tali allievi per ragioni connesse a un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo e/o ad un progetto di accoglienza individuale dell'allievo, come pure per particolari esigenze del bambino o della famiglia. Nel secondo anno obbligatorio, la dispensa è accordata al massimo fino alle vacanze natalizie.

La richiesta di dispensa deve essere motivata e deve essere proposta dai genitori alla direzione di istituto per iscritto; contro una decisione negativa è dato reclamo giusta l'art. 97a della legge della scuola del 1° febbraio 1990 e contro la decisione su reclamo è dato ricorso giusta l'art. 92 della stessa legge.

3. Motivazione

Il 23 giugno 2020 il Gran Consiglio approvava il rapporto della commissione formazione e cultura in risposta alla iniziativa parlamentare 14 marzo 2019 presentata da Sergio Morisoli (Libertà di stare a mensa o a casa per gli allievi della scuola dell'infanzia).

Il rapporto era firmato da **tutti** i 17 commissari e commissarie, senza riserva alcuna, e fu approvato dal Gran Consiglio con 66 favorevoli, 5 contrati, nessun astenuto. La Commissione formazione e cultura chiedeva al Governo di allestire una proposta legislativa volta a prevedere l'abolizione dell'obbligo di frequenza della refezione per i bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'infanzia (anno facoltativo), mantenendo però l'obbligo di frequenza della refezione per i bambini del primo e del secondo anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia, considerata un momento educativo (che però, lo ricordo, non è ancora presente in tutte le sedi di scuola dell'infanzia).

Nel proprio rapporto, la Commissione aveva dunque chiesto al Governo di elaborare un sistema flessibile di deroghe alla frequenza della refezione a favore dei bambini che frequentano il primo anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia, deroghe che in casi eccezionali potessero essere concesse fino a dicembre per i bambini che frequentano il II anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia.

Inoltre, la stessa Commissione auspicava che venisse data priorità alla negoziazione tra istituto scolastico e genitori per definire i modi e i tempi di eventuali richieste di esonero dalla frequenza della refezione durante il primo anno obbligatorio della Scuola dell'infanzia, fino a dicembre del II anno obbligatorio.

Con la presente iniziativa, proponiamo dunque semplicemente di attuare quanto il Gran Consiglio approvò due anni fa.

4. Messaggio del Governo in risposta alle richieste del parlamento

In data 22 dicembre 2021 il Governo licenziò il proprio messaggio n. 8098, che proponeva di sancire la facoltatività della refezione alla scuola dell'infanzia per gli allievi che frequentano l'anno facoltativo. Questa proposta è stata approvata dal Parlamento il 22 giugno 2022.

Per conoscenza, il Governo ci presentava anche le proposte di modifica di regolamento delle scuole comunali, che intendeva attuare.

Il regolamento proposto non ci soddisfa affatto, perché non ottempera alle richieste del parlamento, ma invece propone qualcosa di diverso rispetto a quanto dal Gran Consiglio a suo tempo richiesto.

Nel dibattito in Parlamento (il 22 giugno 2022) abbiamo chiesto al Consigliere di Stato se non intendeva cambiare il prospettato regolamento, per venire incontro alle nostre richieste: data la risposta negativa ottenuta, abbiamo deciso, anche per fare chiarezza, di inserire le nostre richieste nella legge, in modo che il Parlamento e semmai il popolo sia coinvolto. Ricordiamo che attualmente le deroghe concesse alla frequenza alla refezione sono pochissime, ossia solo 43 in 4 anni (non è dato sapere quante sono state le richieste!); le stesse sono state richieste in 18 casi per un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo/a, in 14 casi a un progetto di accoglienza individuale (PAI), quindi con il coinvolgimento di un pediatra o di un medico generico, mentre in 11 casi ad altri motivi.

5. Conclusioni

Se siamo in chiaro sul fatto che quello della refezione sia un momento educativo, non vogliamo però rifiutarci di venire incontro alle richieste di quei genitori, che ritengono importante per la loro famiglia, poter stare con i propri figli durante il pranzo (ad esempio, perché uno dei genitori lavora la sera).

Non intendiamo certo mettere in discussione il valore educativo dato alla refezione alla scuola dell'infanzia, riteniamo però che anche la famiglia abbia la sua da dire, e che sarebbe opportuno lasciare un certo margine di scelta alle famiglie stesse. Siamo convinti che le famiglie, elemento portante della nostra società, siano in grado di educare i propri figli a una corretta alimentazione tanto quanto la scuola. Siamo altrettanto convinti che l'aspetto educativo della refezione possa anche essere vissuto in famiglia, e - aspetto anche importante - possiamo capire che per alcuni bambini di 4 o 5 anni lo stare a scuola ininterrottamente per 7 ore possa essere troppo.

Ma soprattutto, ribadiamo questa richiesta nel nome della flessibilità e dell'attenzione ai bisogni dei bambini e anche ad alcune esigenze famigliari.

Va valorizzata e rispettata l'esperienza educativa in seno al nucleo familiare, come pure la libertà di scelta da parte delle famiglie di poter passare il proprio tempo con i propri bambini, in un particolare momento della giornata, quello del pranzo, dove le famiglie si riuniscono: pensiamo in particolare a quelle famiglie in cui uno dei genitori lavora alle sere, per cui quello del pranzo è la sola possibilità di incontrare il proprio bambino.

In sintesi, siamo persuasi che con l'approvazione della nostra iniziativa, non stravolgeremo certo l'apprezzata scuola dell'infanzia, ma potremo però venir incontro alle richieste di alcune famiglie, che non sono da trascurare anche se sono poche o pochissime.

Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Nicola Pini e cofirmatari per la modifica dell'art. 10 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare (Sopprimere il vincolo dell'impiego al 50% per i docenti contitolari)

del 23 giugno 2022

Con la presente iniziativa parlamentare elaborata proponiamo che la Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996 venga modificata come segue:

Art. 10 - Nomina

¹La nomina può aver luogo:

- a) per i docenti titolari: a tempo pieno;
- b) per i docenti contitolari: ~~a metà tempo~~ **a tempo parziale**;
- c) per i docenti di materie speciali: a tempo pieno o a tempo parziale, ~~non inferiore a metà tempo~~;
- d) per i direttori e i vicedirettori: a tempo pieno o a tempo parziale non inferiore a metà tempo.

²L'atto di nomina del docente, del direttore e del vicedirettore è redatto dal Municipio ed è ratificato dall'ispettorato.

(...)

Tale modifica intende sopprimere il vincolo del 50% per i contitolari di una classe di Scuola dell'infanzia o elementare, permettendo ai due docenti anche una diversa distribuzione della percentuale lavorativa.

Fra gli obiettivi di tale proposta vi sono:

- maggiore autonomia e flessibilità operativa nell'organizzazione del lavoro e delle classi per le Direzioni scolastiche e i Comuni;
- favorire la permanenza di personale formato all'interno del mondo della scuola, specie in presenza di maggiori varietà e complessità sociali nelle classi ma anche nel corpo docenti;
- sostegno alla conciliabilità lavoro-famiglia e a un miglior equilibrio tra famiglia e professione, in particolare per il rientro nell'insegnamento di neo-mamme (ad esempio a un 20-30-40%), ma anche per alcuni neo-papà che vorrebbero ridurre le proprie ore (60-70-80%) per dedicarsi alla cura dei figli o altre attività private;
- permettere, laddove auspicato, il proseguimento e perfezionamento della propria formazione (a tutto vantaggio della qualità dell'insegnamento), così come lo svolgimento di attività di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di Istituto;
- in generale più soddisfazione, benessere e qualità di vita per il corpo docenti che – a patto che il servizio scolastico sia garantito – può meglio calibrare la propria percentuale lavorativa.

Nicola Pini
Aldi - Fonio - Sirica

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.